

30 giorni

organo ufficiale
di FNOVI
ed ENPAV

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO

FEDERAZIONE

Gestire un Ordine
richiede formazione

PREVIDENZA

Approvata la riforma:
nuove regole dal 2010



Anno 2 - Numero 6 - Giugno 2009

Registrazione Tribunale n. 580 del 21 dicembre 2007 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 335/2003 (conv. in L. 46/2004) art. 1, comma 1. Roma /Aut. n. 46/2009 - ISSN 1974-3084

ENPAV

la cura dei particolari

Orari di ricevimento

Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma - Tel 06/492001 Fax 06/49200357 - enpav@enpav.it

Martedì e Mercoledì: dalle 8:30 alle 14:00 - dalle 14:45 alle 17:45

Lunedì, Giovedì e Venerdì: dalle 8:30 alle 14:00

800 90 23 60

- Numero verde gratuito da telefono fisso
- Per informazioni di carattere amministrativo, contributivo e previdenziale

Martedì e Mercoledì: dalle 8:30 alle 14:00 - dalle 14:45 alle 17:45

Lunedì, Giovedì e Venerdì: dalle 8:30 alle 14:00

800 24 84 64

Numero verde della Banca Popolare di Sondrio

- informazioni riguardanti l'accesso all'area iscritti
- comunicazione smarrimento della password
- domande sul contratto e la modulistica di registrazione
- richiesta duplicati M.Av.

Dal Lunedì al Venerdì: dalle 8:05 alle 13:05 - dalle 14:15 alle 16:45

SCARICA LA GUIDA AGLI ISCRITTI: WWW.ENPAV.IT

anno 2 n. 6
giugno 2009

sommario

Editoriale

- › Il viaggio verso la meta inizia adesso - *di Gianni Mancuso*

La Federazione

- › All'Ordine serve una riforma riparatrice
di Gaetano Penocchio
- › La gestione dell'Ordine richiede una formazione continua
- › Sono andato ad Alghero
di Lorenzo Mignani
- › Continuare a correre sulla tangenziale
di Roberta Benini
- › Non è più tempo di affidare la sicurezza alle carte

La Previdenza

- › L'Enpav al giro di boa
di Giovanna Lamarca
- › L'importanza del sistema "a ripartizione"
di Ruggero Benassi
- › Il 2008 si è chiuso con un utile di 16,6 milioni
di Giuseppe Zezze
- › Come sono bravi i figli dei veterinari!
di Giorgio Neri
- › Glossario investimenti

Formazione

- › Formazione Veterinaria: un'esperienza entusiasmante
di Erika Ester Vergerio

Nei fatti

- › La professione veterinaria (tutta) dipende dalle api
di Giuliana Bondi e Eva Rigonat
- › Il dolore negli animali e l'algologia veterinaria
di Giorgia della Rocca

Ordine del giorno

- › I Veterinari Pubblici costano davvero troppo?
di Germano Vellini
- › Rivitalizziamo la vita dell'Ordine - *di Massimo Favilla*
- › Una convenzione per la macellazione speciale d'urgenza
di Stefano Zanichelli
- › Io faccio il tifo per il Ministro Brunetta - *di Mario Campofreda*

Spazio Aperto

- › La Scivac ha festeggiato 25 anni di aggiornamento scientifico
di Antonio Manfredi
- › Audizione in Senato sulla medicina non convenzionale veterinaria
di Francesco Longo

Lex veterinaria

- › La Cassa di previdenza non può disporre la cancellazione dall'Albo
di Maria Giovanna Trombetta

In 30 giorni

- › Cronologia del mese trascorso - *di Roberta Benini*

Caleidoscopio

- › Un DPM Specialist per un "atleta metabolico"

In copertina:
(Senza titolo)
di Stefano Cenerini
Da: Flickr Veterinari Fotografi
<http://www.flickr.com/photos/vetmed123/3361972341/>



5

7

16

25

27

32

38

41

44

46

Novità
Baytril® Otic

Forte contro le otiti Tenero con le orecchie

- Provata efficacia antibatterica di Baytril®
- Azione contro batteri, funghi e lieviti di sulfadiazina argentica (SSD)
- In una pratica emulsione acquosa



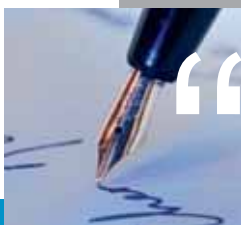
NUMEROVERDE
800-015121

www.vetclub.it



Bayer HealthCare

Indicazione delle sostanze attive e degli altri ingredienti: 1 ml di emulsione contiene: Principi attivi: Enrofloxacin 5,0 mg/ml, Argento sulfadiazina 10,0 mg/ml. **Indicazioni:** antinfettivo – antimicotico. Per il trattamento delle otiti esterne del cane sostenute e/o complicate da microrganismi sensibili all'Enrofloxacin e/o all'Argento sulfadiazina, fra cui: batteri (*Pseudomonas aeruginosa*, *Enterobacter* spp., *Staphylococcus* spp. coagulanti positivi, *Streptococcus* spp., *Aeromonas hydrophila*, *Klebsiella pneumoniae*, *Proteus mirabilis*), funghi (*Aspergillus* spp., *Candida albicans*), lieviti (*Malassezia pachydermatis*). **Controindicazioni:** non impiegare in cani con membrana timpanica perforata. **Reazioni avverse:** l'impiego di Baytril® Otic può indurre ipersensibilità dell'epitelio del canale auricolare. **Specie di destinazione:** cane. **Posologia per ciascuna specie, via e modalità di somministrazione:** instillare 5-10 gocce nell'orecchio 2 volte al giorno, per un periodo massimo di 14 giorni. Per esclusivo uso esterno.



editoriale

Gradualità, equilibrio tra sostenibilità ed adeguatezza, solidarietà tra le diverse generazioni di iscritti, particolare attenzione ai giovani che entrano nella professione. Sono queste le linee alle quali ci siamo ispirati per la riforma approvata il 13 giugno. Una riforma importante, in grado di assicurare la sostenibilità all'Enpav e di garantire pensioni adeguate alle future generazioni.

Il risultato, più che soddisfacente, lo si deve al lavoro di tutti: Cda, delegati, dirigenza ed iscritti che in una fitta rete di scambi, partecipando a riunioni e convegni e anche semplicemente con proficui contatti telefonici, lettere, mail hanno permesso di modulare un impianto normativo aderente alle esigenze e alle caratteristiche della Cassa e il più condiviso possibile, che andrà a gravare in maniera equilibrata sulle diverse coorti di iscritti.

Uno degli aspetti più qualificanti della riforma è il superamento della pensione di anzianità e di vecchiaia, con la creazione di una pensione unica e flessibile che consente di andare in pensione tra i 60 e i 68 anni, con almeno 35 anni di contributi. Questo potrà assicurare pensioni più congrue, quando il professionista lascerà l'attività. Una modifica resa ancora più necessaria alla luce dell'aspettativa di vita e del numero notevole di nuovi pensionati che dal 2023 dovrebbero attestarsi attorno ai mille all'anno.

La gradualità della riforma, a fronte di impegni ben più onerosi proposti da altre Casse, la si può rilevare anche dall'innalzamento del contributo soggettivo di mezzo punto annuo nell'arco di 16 anni, così da passare dal 10% al 18%. Diversamente da altri Enti, non sono stati previsti incrementi del contributo integrativo.

Il risultato raggiunto non è da considerarsi una meta finale. Dobbiamo continuare a confrontarci alla ricerca di miglioramenti possibili modulati sui rapidi cambiamenti della società moderna. Ed è per questo che i contatti e i confronti debbono continuare, arricchendo il patrimonio di esperienza di tutti gli iscritti.

La riforma, che ora passa all'approvazione degli organi di controllo, e che ogni tre anni verrà monitorata attraverso lo strumento del bilancio tecnico attuariale ed eventualmente corretta, garantisce effetti positivi sull'architettura previdenziale nel suo complesso, migliorandone tutti gli indicatori e assicurando agli iscritti adeguate prestazioni pensionistiche per molti decenni a venire.

E di questo primo risultato possiamo essere legittimamente soddisfatti.

*Gianni Mancuso
Presidente Enpav*



Protetti & Contenti

*Vermi intestinali del cane e del gatto
sotto controllo tutto l'anno*

**Il tuo amico a quattro zampe
può avere i vermi anche senza manifestare
alcun sintomo.**

I parassiti intestinali oltre a essere dannosi per lui possono
rappresentare un problema anche per l'uomo.

Il controllo periodico concordato con il veterinario ti aiuterà
a prevenire le verminosi intestinali e la trasmissione all'uomo.



Drontal Plus
flavour
Compresse
aromatizzate
per cani



Drontal®

un trattamento contro
le parassitosi intestinali



Bayer



Drontal
Compresse
per gatti

*Consigli utili per
prevenire le
verminosi intestinali
e la trasmissione
all'uomo*

Per prevenire le verminosi intestinali,
soprattutto in cani e gatti
che abitualmente escono di casa
e che potrebbero rappresentare
una fonte di infestazione
anche per l'uomo, basta osservare alcuni
semplici accorgimenti.



Svermina
Svermina cuccioli
e gattini già
dopo la terza
settimana di vita.



Somministra
Somministra al tuo
amico solo alimenti
igienicamente
garantiti e
acqua potabile.



Non far sporcare
Non far sporcare il
tuo cane o il tuo gatto
in luoghi dove i bam-
bini giocano. Quando
lo accompagni a pas-
seggio raccogli i suoi
bisogni e buttali negli
appositi contenitori.



Evita il contatto
Evita il contatto
diretto con la sua
saliva e non
condividere con lui
il tuo letto.



La visita periodica
La visita periodica
dal tuo veterinario
aiuta a evitare che
insorgano problemi.

E' un medicinale veterinario: chiedi consiglio al tuo veterinario. Leggere attentamente il foglio illustrativo.
Tenere fuori dalla portata dei bambini. L'uso scorretto può essere nocivo. Aut. Min. N° 91/VET/2007

All'Ordine serve una riforma riparatrice

di Gaetano Penocchio*

Auspichiamo una Legge quadro che delimiti la cornice giuridica delle professioni, rimedi ai danni causati dalle liberalizzazioni, riabiliti il diritto nazionale nei confronti di una malintesa superiorità comunitaria e lasci ai singoli ordinamenti professionali la definizione delle proprie regole.



- **Il Parlamento ci riprova e avvia l'esame di sette proposte di riforma delle professioni**, sette pdl, tutte corpose (qualcuna tocca addirittura le sessanta pagine), nessuna davvero nuova (qualcuna ha già transitato da una legislatura all'altra), alcune molto buone, altre a dir poco irritanti. Ma prima di affrontare articoli e commi, dovremmo compiere un esercizio di onestà intellettuale e chiederci **se esista una sincera volontà riformatrice fra i professionisti**. E ancora se esista un bisogno davvero autentico di riformare l'Ordine. E, fatto questo, dovremmo chiarirci **la differenza che passa tra riformare le professioni e riformare l'istituto ordinistico**. Non sono la stessa cosa.

Alle prime domande risponderemmo con sincerità se ammettessimo che la spinta endogena al cambiamento non è mai stata sufficientemente energica. Ci sono molte spiegazioni; una di queste è che i professionisti sono una categoria relativamente nuova e non abbastanza coesa, un'altra è che i professionisti non

sono naturalmente predisposti ai cambi di rotta (anche perché ogni posizione conquistata, intellettuale e materiale, è costata molta fatica) e un'altra ancora è che nutrono una diffidenza innata verso chi decide per loro (non a caso si dicono "liberali").

Quanto agli Ordini, per troppo tempo si sono adagiati sul ruolo notarile, anche perché nessuno ha mai chiesto loro di fare di più. **Poi sono arrivati i "liberalizzatori" che hanno rimpiazzato l'ordine con il disordine**, col risultato che adesso, più che di interventi di riforma, dovremmo parlare di interventi di "riparazione". I danni sono consistenti. **La necessità di un intervento legislativo adesso, più che in passato, è reale e sentita. Il Parlamento non troverà professioni apatiche, ma col dente avvelenato. E noi saremo fra queste.**

La differenza fra riformare le professioni e gli Ordini è presto detta: le prestazioni professionali, nel pubblico come nel privato, sono attività produttive basate su un sapere intellettuale

1 Giovanni Leonardi
(MinSal)

2 Marina Calderone
(Cup)

3 Gaetano Penocchio
(Fnovi)

La Federazione

le specializzato, che ha un costo economico molto elevato. Esse rappresentano dunque un bene economicamente rilevante per chi lo offre e per chi ne beneficia. Le professioni hanno il pieno diritto di essere riconosciute come terza forza economica del Paese attraverso proprie rappresentanze associative e sindacali. **Una buona legge di riforma deve consentire ai professionisti di valorizzare la loro produttività sul mercato** dei servizi professionali, nei confronti della Pubblica Amministrazione, delle imprese e dei cittadini, e deve legittimare l'interesse economico senza pretestuose accuse di anticoncorrenzialità.

Pensiamo ad esempio alla definizione di modelli organizzativi dell'attività con l'individuazione di forme societarie che agevolino l'aggregazione delle risorse. È questa una lacuna del nostro ordinamento da colmare al più presto. Andrebbe consentita la creazione di società tra professionisti (Stp) su base personale o anche di capitale, ma in cui la prestazione comporta sempre la diretta responsabilità del prestatore d'opera intellettuale anche quando il mandato è collettivo ed escludendo il socio di puro capitale. **Le Stp non saranno imprese.** La prestazione nel caso della professione medica veterinaria **non discenderà da un obbligo di risultato ma di mezzi**, tuttavia la copertura assicurativa in caso di responsabilità civile professionale dovrebbe essere incoraggiata.

L'Ordine riformato sarà un Ordine più attrezza-

to a garantire ai cittadini che **le legittime aspirazioni economiche del professionista non scadano nel mercantilismo** e si mantengano entro la cornice deontologica dell'indipendenza di giudizio, dell'autonomia, della correttezza, della responsabilità individuale, della preparazione disciplinare e della competenza esclusiva. L'Ordine si fa garante di un patto costituzionalmente sancito fra il professionista e il cittadino, un patto fiduciario che in virtù del sapere del primo e del bisogno del secondo (asimmetria informativa) si fonda sulla lealtà. **Questo patto si chiama "pubblico interesse"**. Mercanteggiarlo, abusarlo o tradirlo deve comportare per l'Ordine di esercitare con piena dignità istituzionale il suo ruolo o avranno ragione quanti continuano ad accusarlo di essere un ente inutile o a scambiarlo per uno sportello reclami.

L'Ordine è un mediatore fra la collettività e i professionisti e in questo ruolo deve sapersi adeguare alle esigenze di una società in rapida trasformazione riacquistando credibilità e autorevolezza. Come? Per cominciare **riappropriandosi dei suoi strumenti istituzionali a cominciare dalle tariffe minime.** Equiva riaffermato il diritto nazionale su quello comunitario ricordando che **non esiste alcun fondamento nella legislazione comunitaria che dica che le tariffe obbligatorie sono vietate.** Quando è lo Stato a fissarle per il tramite di un Ministero, le tariffe non rappresentano in alcun modo una "intesa". **Il diritto Antitrust alloggia altrove.**

LE PROPOSTE DI LEGGE



Dallo stage formativo di Alghero (v. pagg. seguenti) il tema "Ordini Professionali: chi siamo e cosa facciamo" passa alle Commissioni riunite Attività Produttive e Giustizia della Camera. Qui è iniziato l'iter di esame di sette pdl: C. 3 Iniziativa popolare (Cup) - C. 503 Siliquini - C. 1553 Vietti - C. 1590 Vitali, C. 1934 Froner - C. 2077 Formisano - C. 2239 Mantini. www.camera.it

Le tariffe andranno liberamente stabilite dal mercato, nel rapporto professionista-cliente, **ma l'Ordine dovrà avvalersi di minimi inderogabili** per evitare lo scadimento al ribasso delle prestazioni ad opera di operatori non qualificati. **La regolamentazione dell'accesso** alla professione non è uno strumento di difesa corporativa ma un obbligo verso il professionista che sempre più sarà chiamato a dimostrare abilità specializzate e di elevata qualificazione. Il test d'ingresso, il percorso accademico, il tirocinio, l'esame di Stato non sono abbastanza professionalizzanti. **L'Ordine può e deve essere coinvolto nelle fasi dell'accesso per garantire ai cittadini che gli abilitati lo sono a ragion veduta e non per**

prassi. Lo stesso dicasi per l'aggiornamento permanente.

In conclusione, vedremo di buon grado una Legge quadro, che rimedi ai danni causati dalle liberalizzazioni, che dia le direttive di principio, lasciando poi alle singole professioni il compito di auto-regolamentarsi. Se il Legislatore saprà arrivare a questo sarà un grande successo. Il resto, modestia a parte, abbiamo dimostrato di saperlo fare da soli.

* Presidente Fnovi

La Federazione



FondAgri

**I professionisti
per le
consulenze
aziendali**

**Agronomi,
Agrotecnici,
Forestali e
Veterinari insieme
nella**

*Fondazione
per i servizi
di consulenza
in agricoltura*

www.fnovi.it

La gestione dell'Ordine richiede una formazione continua

Ad Alghero, la Fnovi ha riunito il Consiglio Nazionale per quattro giorni di intensa attività formativa. Preparazione, capacità gestionale e competenza amministrativa, sono indispensabili a chi guida la massima espressione istituzionale della professione.

*In platea
73 Ordini e
130 presenze,
fra colleghi
e personale
amministrativo.*



- **“Ciò che dobbiamo imparare a fare lo impariamo facendolo”.** Nasce così, seguendo una delle massime di Aristotele, lo stage formativo (accreditato Ecm) organizzato ad Alghero dalla Fnovi, dal 3 al 6 giugno.

La prima giornata si è aperta parlando proprio di Ordini e di **riforma** (Marina Calderone, Gaetano Penocchio e Giovanni Leonardi), passando per la **responsabilità civile** dei consiglieri (Luigi Gili), e quindi arrivare alla **gestione degli Albi** (Roberta Benini). La seconda giornata ha trattato delle **attività gestionali**, amministrative e contabili (Angelo Niro e Luca Marcheggiano) e del **procedimento disciplinare** (Clemente Giorgio Grosso, Maria Giovanna Trombetta e Carlo Pizzirani). **La formula del “question time” ha garantito alla platea una partecipazione attiva.**

Dopo queste intense giornate, gli Ordini non saranno lasciati soli. Un segno tangibile del supporto della Fnovi è il **Manuale per la gestione degli Ordini Professionali** presen-

tato da Carla Bernasconi, Sergio Apollonio e Carlo Pizzirani: deontologia, etica, pubblicità, consenso informato ed Ecm (Luisa Garau).

Per il confronto con le altre istituzioni di categoria sono intervenuti Luca Bertani (**Onaosi**), Gianni Mancuso, Giovanna Lamarca e Luca Coppini (**Enpav**). Si è quindi parlato di **comunicazione** (Beppe Severgnini, Lorenzo Mignani e Michele Lanzi), alla presenza della stampa regionale.

Lo stage si è chiuso con l'**approvazione del Bilancio preventivo del 2009** (da annotare che la scelta di Alghero ha comportato costi inferiori di quelli richiesti dalla Capitale) e con il Comitato Centrale impegnato a rispondere su “tutto quello che vorresti sapere dalla Fnovi”.

È l'inizio di una stagione di formazione continua e di dialogo permanente con Via del Tritone, all'insegna della competenza di tutto il *corpus* ordinistico veterinario.

Sono andato ad Alghero. Un'altra cronaca...

di *Laurenzo Mignani**

Dopo la lettura su 30giorni del mio "pezzo" dal titolo "Sono andato a Roma", e quell'altro, "Sono andato a Napoli", vi aspettavate "Sono andato ad Alghero"?

● Ebbene sì, ci sono andato e in aereo.

L'ho tenuto in aria con una serie di Pater, Ave, Gloria. Ho proprio paura, una paura fobica.

Mi disse il presidente: "Ad Alghero avremo Beppe Severgnini, lo scrittore, e tu che sei il nostro scrittore, lo affiancherai".

Mi vennero i sudori.

Mi vennero a mente due immagini.

La prima, quella che sotto Natale, quando si devono, per buona creanza e tradizione, mandare i bigliettini bene augurali, in famiglia mi dicono: "È impegno tuo, non sei il nostro scrittore?".

La seconda quello che ogni tanto mi dice il mio amico Fonso (ve lo ricordate, vero Fonso?): "Hai fatto una dura vita di onesto lavoro e nessuno te lo ha riconosciuto, adesso che hai scritto due boiate sei diventato famoso". **Ma, a dire il vero, mi sono sentito orgoglioso e mi sono detto che da grande vorrò appartenere al Comitato Centrale della Fnovi.**

Quindi ho avuto il felice compito di accompagnare Beppe Severgnini nel suo intervento. A quei pochi che non lo conoscono suggerirò che questo nostro gradito ospite ed atteso maestro è uno dei giornalisti più noti in Italia e all'estero, scrittore, cultore della lingua, anzi ironico poliziotto della lingua, primo attore ed autore del forum www.corriere.it/severgnini.

Ha tenuto lezioni alla Bocconi di Milano, al Trinity College di Dublino, ad un College nel Vermont con un nome così strano che non lo scrivo per non fare figuracce, ha tenuto conferenze davanti a traduttori ed interpreti dell'Unione Europea a Bruxelles, ma le attività che Beppe

Severgnini ricorda con più affetto sono i corsi di scrittura che ha tenuto in diverse scuole medie e licei. Si trova a suo agio con tutti, ma molto di più con i giovani che ancora hanno facoltà d'incamerare nozioni. Maestro nel comunicare, sa dire e farsi ascoltare. Ha comunque un difetto, è appassionato di calcio e tiene per l'Inter. Io che difetti non ne ho, tifo per tutte le squadre che giocano contro l'Inter sia in campo nazionale che europeo.

Perché il Beppe era ad Alghero con noi? Da tempo abbiamo convenuto che noi, Medici Veterinari siamo capaci e bravi in tutto, ma siamo carenti nel comunicare e questo fatto ci priva della giusta e meritata visibilità. Nelle evenienze sanitarie è molto più facile che la stampa, sia cartacea che quella di rete, avvicini ed intervisti, non il Medico Veterinario, ma il luogotenente dei Nas, se non l'allevatore, se non il biologo, se non il direttore di una associazione animalista, se non la zia che abita alla porta accanto e che ogni mattina sparge mangime per i piccioni sul marciapiede e sul sagrato della parrocchia facendo infuriare Don Emilio che ne avrebbe già abbastanza del riso ben augurante negli sposali.

Beppe ci ha fatto una lezione ed insegnato come inserirsi nel giusto modo di comunicare ed essere primi attori nel mondo dei media aggredendo la notizia.

Beppe ci ha insegnato la regola del P.O.R.C.O., ossia prima di redigere una notizia si deve Pensare, Organizzare, Figurgitare, Correggere, Omettere.

Beppe ha un casino di neuroni, è riuscito a ca-

1 *Laurenzo Mignani*
Chairman della
sessione "Come
Comunicare"



2 *Beppe Severgnini* ha
suggerito ai
veterinari la
regola del
P.O.R.C.O.



pire e a rispondere a tutte le nostre domande. Anzi, ci ha fatto anche i complimenti, meravigliandosi del nostro sapere e della correttezza ed univocità dei nostri intenti, ossia di voler comunque e sempre dare la corretta percezione di ciò che noi siamo veramente ed inoltre di voler fornire all'opinione pubblica informazioni scientificamente corrette per impedire ai mass media di combinare pasticci.

Il suggerimento ultimo è quello di disporre di un ufficio stampa o, ancora meglio di disporre di un professionista che sappia comunicare e di usare di più i siti internet per produrre le notizie.

Ha convenuto con noi che non basta sapere fare bene il proprio lavoro, è importante anche farlo conoscere.

Durante la lezione-dibattito sono intervenuti anche giornalisti della stampa e delle reti televisive locali che hanno dato risalto alla nostra presenza in Sardegna.

Il pomeriggio è passato velocemente. E abbiamo salutato Beppe. I giorni del Convegno sono passati velocemente. I Presidenti e gli Amministrativi si sono confrontati sulle diverse tematiche proposte ed hanno ampliato le loro conoscenze. Ogni Convegno è migliore del precedente.

Tutti hanno convenuto che a Roma, in via del Tritone, c'è una buona squadra: è da qualche anno che si stanno distribuendo i numeri da applicare bene in vista sulle maglie.

Samo a buon punto.

E siamo forti e giochiamo bene.

* Revisore dei Conti Fnovi

Continuare a correre sulla tangenziale

di Roberta Benini*

Nessuno ci ha insegnato a comunicare la nostra competenza. Eppure siamo preparati e dobbiamo riuscire a trasformare il nostro sapere in “notizie”. Dai campi di calcio, Severgnini ha preso per noi cinque regole da veri campioni della comunicazione.

- **Beppe Severgnini ha iniziato la sua lezione magistrale al Consiglio Nazionale** con un approccio molto diretto.

Ha subito elencato alcune situazioni a noi ben note e che determinano l'altrettanto noto sconforto: scavalcati in materia di salute pubblica dai cuochi, spesso alle prese con irrazionali quanto preparate frange di animalisti estremi, compensati da un bicchiere di alcolico... Alla fine dell'elenco, **Severgnini ha iniziato con le domande**: “Ma siete sicuri di non fare qualcosa che favorisca questa mancata comprensione? Non siete forse fautori di una certa tolleranza verso i colleghi che possa far pensare ad una sorta di corporativismo? E poi cosa volete? Visibilità? Considerazione sociale? Prestigio? La corretta valutazione di quello che fate?”.

È innegabile che spesso siamo professionalmente molto preparati ma non siamo capaci di creare la notizia, di “aggregare” con comunicazioni che giochino d'anticipo e che non siano solo rettifiche, precisazioni o

smentite. Risentiamo di una certa “immaturità” mediatica anche perché nessuno, tanto meno l'università, ha pensato di insegnarci a comunicare il nostro sapere.

La terapia d'urgenza non può che essere un ufficio stampa in grado di piazzare le notizie, supportato da esperti nelle diverse aree, disponibili a dare risposte in tempi brevi, nelle sedi dalle quali poi i giornalisti attingono. Se è vero che il web può essere veicolo di disinformazione, è però altrettanto vero che **Internet può diventare un alleato prezioso nella diffusione di informazioni corrette** che diano il giusto risalto alla nostra professione.

Severgnini non ha giustificato i suoi colleghi e ha riconosciuto che non tutti i giornalisti sono professionali e con esperienza, che tutti invece risentono della tirannia imposta dai tempi di impaginazione e dalla velocità dei flussi di notizie.

In chiusura, il giornalista ci ha affidato cinque regole che hanno i nomi di altrettanti calciatori. La quinta è nata dall'aneddoto raccontato in sala da un Presidente: “Una troupe televisiva aspettava un collega davanti all'ambulatorio, altri giornalisti stazionavano davanti a casa sua, allora per risolvere la situazione gli ho detto di restare in auto e di continuare a correre sulla tangenziale...” Anche a Severgnini è sembrato un buon consiglio...

CINQUE REGOLE DA CAMPIONI

1. Bisogna prendere l'iniziativa ovvero giocare d'anticipo (*Samuel*)
2. L'ufficio stampa deve contare su un veterinario che fa il giornalista (e non il contrario) (*Cambiasso*)
3. Bisogna fare notizia (*Mourinho*)
4. Costruire un vivaio: l'Università inserisca la comunicazione nel piano di studi (*Moratti*)
5. Continuare a correre sulla tangenziale (*Zanetti*)

* Relazioni esterne, Fnovi

Non è più tempo di affidare la sicurezza alle carte

Sicurezza alimentare e legalità non si discutono. Come non si discutono la dignità e l'efficacia della professione veterinaria. La Fnovi apre un confronto a 360° con il Ministero sulla legislazione del farmaco veterinario.

FOTO: GIOVANNI IAGONE (FLICKR VETERINARI FOTOGRAFI)



mali). Queste difficoltà attraversano tutte le fasi d'attuazione delle leggi, dalla somministrazione del farmaco al controllo del dettame legislativo passando per le registrazioni.

È un fatto che la complessità e la delicatezza della materia abbiano sviluppato nel tempo un sistema estremamente complicato che si è espresso in un alto numero di tipologie di prescrizioni possibili, di registri esistenti, di obblighi diversificati tanto da richiedere innumerevoli chiarimenti espressi oltre che con circolari applicative, con altrettante note ministeriali **non sempre recepite dai dipendenti pubblici e spesso non conosciute dai liberi professionisti e privati cittadini**. Questa situazione ha portato a prefigurare il rischio di una sterile burocratizzazione delle operatività, spostando la sostanza da un effettivo controllo di tutto il processo dell'uso consapevole dei presidi farmacologici, alla compilazione di una documentazione inutile e ripetitiva.

- **La Fnovi ha chiesto un confronto al Ministero sulla legislazione del farmaco veterinario.** La richiesta è nata dalle difficoltà segnalate dai veterinari impegnati sul territorio, sia come liberi professionisti che come dipendenti pubblici, nell'applicazione del Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193 (*"Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari"*) e del Decreto Legislativo 16 marzo 2006, n. 158 (*"Attuazione della direttiva 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni ani-*

E quando la carta è molta, tende a diminuire il rapporto fiduciario tra l'allevatore e il suo veterinario, tra il veterinario L.P. e il collega dipendente e tra quest'ultimo come pubblico Ufficiale e l'allevatore. Il solo controllo cartaceo di tutte le aziende come previsto per legge richiederebbe risorse inestimabili con il risultato di mettere tutte le ASL, indistintamente e sempre, nella condizione di inadempienza. I piani delle azioni delle ASL che prevedono controlli a campione, in realtà non soddisfano il dettame legislativo. L'evasione dalle regole è spesso una scappatoia percorsa, per stanchezza, da tutti gli attori.



Cercare di fare chiarezza semplificando questo impianto non è solo necessario, ma anche doveroso al fine di mettere tutti gli operatori nelle condizioni di svolgere la loro funzione, Libero professionale o Pubblica, allevatoriale o veterinaria, in un sistema credibile che eviti stati d'animo da sfiducia motivata e visuta sul campo.

Tutto quanto sopra analizzato non può essere attuato senza la presenza e la collaborazione di due elementi fondamentali: **il veterinario aziendale** ed **un'autorità sanitaria preparata ed informata**. Per far questo è necessario un grandissimo salto culturale da parte delle due anime della veterinaria italiana: la pubblica e la privata con un impegno maggiore della prima nella modernizzazione dei controlli ed una presa di responsabilità della seconda. **In questo contesto diventa inderogabile l'ufficializzazione della figura del veterinario aziendale quale direttore sanitario**

dell'allevamento.

Questo passaggio deve essere percepito come un prerequisito senza il quale non può esistere un sistema credibile di farmacosorveglianza.

È necessario impostare un sistema di controlli che abbiano cura di "verificare le diagnosi" per **debellare il fenomeno della somministrazione di farmaci ad un animale con prescrizione a quello sano che non rischia il macello**. Fenomeno questo segnalato tra i bovini ma anche nelle scuderie in cui convivono equidi DPA e non-DPA (e dove un solo non-DPA fa da serbatoio farmaci per tutti gli altri).

La Fnovi è certa di poter contare su tutta l'attenzione del Ministero e proprio con il Ministero ha deciso di continuare quell'impegno formativo che nel mese di agosto la vedrà distribuire 33.200 copie della rivista *30giorni* contenente un percorso di aggiornamento sul farmaco veterinario.

L'Enpav al giro di boa

di Giovanna Lamarca*

Una riforma orientata alla gradualità, alla sostenibilità, all'adequatezza e alla solidarietà intergenerazionale. È questa la linea vincente uscita dall'Assemblea Nazionale dei Delegati. Con il via libera dei Ministeri vigilanti, la riforma potrebbe avere piena efficacia già nel 2010.

1 Gianni Mancuso

2 Giovanna Lamarca

3 Tullio Paolo Scotti e Alessandro Lombardi



nel lungo periodo. Sabato 13 giugno 2009, i 95 delegati votanti hanno approvato il nuovo regolamento, con 92 voti favorevoli, 1 contrario e 3 astenuti.

A questo risultato si è arrivati dopo quasi due anni di serrato confronto in cui iscritti, delegati e amministratori, hanno partecipato con suggerimenti, riflessioni e modifiche, utili ad assicurare una riforma equilibrata, e che pone **l'Enpav tra i primi cinque Enti dei professionisti ad essersi incamminato verso una nuova stagione.** È il risultato di **un intenso lavoro di contatti e di scambi** che hanno visto il presidente Mancuso e il vice presidente Tullio Paolo Scotti, assieme a tutto il Consiglio di Amministrazione, impegnarsi in numerose

- Una riforma "epocale" come l'ha definita il presidente Gianni Mancuso, che produrrà i suoi effetti positivi sulla vita della Cassa

ENTRATA IN VIGORE

Le modifiche approvate dall'Assemblea Nazionale dei Delegati lo scorso 13 giugno avranno **decorrenza dall'1/1/2010**, anche se l'efficacia è **subordinata all'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti** ai quali saranno trasmesse per gli adempimenti di competenza prescritti dal decreto legislativo n. 509/1994.





“missioni” tra gli iscritti di tutta Italia (Oristano, Catania, Verona, Teramo, Milano, Ravenna, Alghero, Rimini, ecc.), per promuovere una conoscenza approfondita della proposta di riforma, oggi approvata e che, dopo le verifiche da parte degli organi di controllo, **potrebbe entrare già in vigore dal 1 gennaio 2010.**

Per rendere ancora più meditata e condivisa l'importante decisione, i delegati sono stati invitati a Roma, il venerdì precedente l'Assemblea, ad un ennesimo confronto chiarificatore, in cui sciogliere gli ultimi dubbi.

IL CONSUNTIVO 2008

Dopo l'approvazione della riforma, anche il secondo punto all'ordine del giorno, la deliberazione sul conto consuntivo 2008, è passata quasi all'unanimità con un solo voto contrario ed un astenuto su 95 votanti.

Dopo l'approvazione del Bilancio, ha preso la parola **il presidente della Fnovi, Gaetano Penocchio**, che ha rilevato con soddisfazione il “sentire comune” della sala. “Non c'è Cassa senza Ordine, ha aggiunto poi, ribadendo la necessità degli Ordini, contrariamente a certa stampa male informata, i quali hanno la insostituibile funzione di strutturare le professioni, garantendone la qualità e la regolarità”.

Ha preso la parola poi **Alessandro Lombardi**, già Presidente Enpav per dieci anni, che ha voluto manifestare l'orgoglio di aver contribuito ad una grande giornata dell'Ente.

Il presidente Mancuso, nel porre fine ai lavori, ha preannunciato tra sei mesi **un Convegno unitario Enpav e Fnovi da tenersi in Abruzzo**, a dimostrazione della straordinaria e proficua sinergia che da tempo è stata impressa alla Cassa e alla Federazione degli Ordini dei veterinari.

*Prima di dare inizio alla discussione finale e alla votazione, il presidente Mancuso ha voluto ricordare con un minuto di silenzio i colleghi scomparsi, **Sebastiano Tarantini** - che ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione dell'Enpav ricoprendo sia il ruolo di vice presidente che di consigliere, oltre ad essere stato delegato della Provincia di Sassari - e **Dona-tangelo De Leso**, delegato della Provincia di Benevento.*

LA RIFORMA

Il Presidente ha sintetizzato i punti più qualificanti della riforma. Quello che ha tenuto soprattutto a sottolineare è la **necessità di intervenire in anticipo con riforme di ampio respiro, in modo da coniugare l'esigenza della sostenibilità di lungo periodo dei**

I CONTRIBUTI

- **L'aliquota del contributo soggettivo passa gradualmente dal 10% al 18%** con un aumento di mezzo punto percentuale all'anno.
Il raggiungimento della percentuale massima prevista si avrà in 16 anni.
- **L'aliquota del contributo integrativo resta ferma al 2%.**
- **La misura minima del contributo integrativo** aumenta annualmente della sola inflazione, e non è più correlata all'incremento del contributo soggettivo minimo.



conti finanziari con quella dell'equità degli iscritti. Il risultato è una riforma che garantisce la sostenibilità dei conti dell'Ente nel lunghissimo periodo e mantiene livelli adeguati di pensioni, rendendo più equo il rapporto tra la contribuzione versata durante la vita lavorativa attiva e l'ammontare della prestazione pensionistica percepita.

Elemento importante di cui si è dovuto tener

LA NUOVA PENSIONE

PENSIONE DI "VECCHIAIA ANTICIPATA"

REQUISITI DI ACCESSO

- tra 60 e 68 anni di età
- almeno 35 anni di iscrizione e contribuzione

Vengono applicate percentuali di neutralizzazione dell'importo della pensione correlate agli anni di anticipazione della quiescenza.

Nessuna riduzione viene applicata nel caso in cui si vada in pensione con **40 anni di iscrizione ed almeno 60 anni di età.**

È sempre possibile mantenere l'iscrizione all'Albo professionale anche dopo il pensionamento.

L'introduzione dei nuovi requisiti è prevista nell'arco temporale di 8 anni.

AGEVOLAZIONI PER I GIOVANI

REQUISITI PER ACCEDERE AL BENEFICIO

Prima iscrizione all'Albo professionale dei medici veterinari in età inferiore ai 32 anni.

I CONTRIBUTI DOVUTI

Per il **1° anno di iscrizione**, non sono dovuti i contributi minimi (soggettivo ed integrativo e di maternità)

A partire dal **2° anno di iscrizione**, è dovuto il contributo di maternità per intero ed i contributi minimi soggettivo ed integrativo nella seguente misura:

- **33%** per il secondo anno
- **50%** per il terzo e quarto anno

È IMPORTANTE SAPERE CHE:

Il periodo non coperto da contribuzione rimane utile unicamente ai fini dell'acquisizione del diritto alla pensione, ma non anche per la misura dello stesso. **L'iscritto** ha facoltà di riscattare detto periodo attraverso il pagamento in 12 rate mensili del contributo dovuto per l'anno in cui viene richiesto il riscatto medesimo.

Per primo anno di iscrizione si deve intendere: **anno effettivo.**

conto nell'individuare le leve da attivare con la riforma, è stata l'analisi demografica degli iscritti. I dati mettono in evidenza che (all'incirca intorno all'anno 2020) **il numero dei pensionati crescerà sensibilmente ed in pochi anni**, per poi stabilizzarsi su numeri più elevati di quelli attuali. Un dato che, assieme all'aspettativa di vita che si è allungata, soprattutto con l'incremento della popolazione femminile, notoriamente più longeva, graverà in maniera notevole sulle prestazioni pensionistiche; mentre l'aumento degli iscritti contribuenti si è stimato che continuerà ad aumentare in modo costante. Questo fenomeno implica che **si deve affrontare per tempo questo picco di pensionamenti, creando idonee riserve.**

GLI SCAGLIONI DI REDDITO E LE PERCENTUALI DI RENDIMENTO

Gli scaglioni di reddito utili per il calcolo della pensione sono stati **ridotti a 3** (prima erano 4).

Sono state modificate le percentuali di rendimento.

Il reddito annuo pensionabile è stato innalzato a **60.600,00 euro** (da 36.700,00 euro) da rivalutare annualmente in base all'inflazione.



È IMPORTANTE SAPERE CHE:

Tali correttivi saranno applicati secondo il principio del *pro rata temporis*: ai fini del calcolo della pensione si terrà conto delle aliquote e degli scaglioni di reddito vigenti al momento della maturazione delle diverse anzianità iscrittive all'Enpav.

SCAGLIONI E ALIQUOTE PER IL CALCOLO DELLA PENSIONE ENPAV A PARTIRE DAL 2010

| quota A (*) | | | quota B (**) | | | quota C (***) | | |
|-------------|--------|----------|--------------|--------|----------|---------------|--------|----------|
| scaglioni | fino a | aliquote | scaglioni | fino a | aliquote | scaglioni | fino a | aliquote |
| I | 36.700 | 2,00% | I | 20.200 | 1,80% | I | 20.200 | 1,50% |
| II | OLTRE | 0,00% | II | 30.100 | 1,54% | II | 40.400 | 1,45% |
| | | | III | 35.250 | 1,29% | III | 60.600 | 1,20% |
| | | | IV | 36.700 | 1,03% | | OLTRE | 0,00% |
| | | | | OLTRE | 0,00% | | | |

(*) per le anzianità maturate sino al 31/12/2001.

(**) per le anzianità maturate a partire dall'1/1/2002 al 31/12/2009.

(***) per le anzianità maturate a partire dall'1/1/2010.

Una riforma quindi necessaria che l'Enpav intende finanziare in maniera graduale, partendo dal 10% di aliquota del contributo soggettivo e aumentando con mezzo punto annuo **fino ad arrivare al 18% nell'arco di 16 anni. Due sono gli obiettivi che hanno ispirato il complesso articolato della riforma**: la distribuzione degli oneri tra tutti gli iscritti e la gradualità dell'entrata in vigore delle modifiche più incisive. È stata inoltre prevista la possibilità di

andare in pensione con un'età compresa tra 60 e 68 anni ed un'anzianità contributiva di almeno 35 anni, e nel contempo di poter mantenere l'iscrizione all'Albo professionale. Un'opportunità importante questa offerta a quanti, lavoratori "usurati" tra tutti, scelgano di andare anticipatamente in pensione e di continuare l'esercizio della libera professione.

Altro punto qualificante della riforma è quello dedicato ai giovani che entrano nella professione. A loro è riservato un trattamento di favore, con benefici per il primo anno, in cui saranno esentati dal pagamento dei contributi minimi obbligatori e con una riduzione dell'onere contributivo del 33% per il secondo anno e del 50% per il terzo e quarto anno. **Una riforma che punta sui nuovi veterinari sui quali poggerà in gran parte il futuro dell'Enpav.**

LA PENSIONE DI INVALIDITÀ

L'importo della **prestazione pensionistica** spettante a chi accede al trattamento di invalidità **sale all'80%** (attualmente è pari al 70%).

È prevista una **riduzione del 50% della misura del contributo soggettivo minimo** dovuto dal pensionato di invalidità.

* Direttore Generale Enpav

L'IMPORTANZA DEL SISTEMA "A RIPARTIZIONE"



Al termine dell'Assemblea, a lavori ultimati, il collega Alessandro Lombardi, attuale consigliere e presidente Enpav nelle precedenti due tornate, con voce commossa, ha esclamato: *"Ricordatevi Colleghi, quella odierna è una data storica per il nostro Ente, ma lo è anche per la veterinaria italiana!"*.

Applausi numerosi hanno salutato questa forte e significativa frase, ma è indispensabile spiegare ai Colleghi delegati di recente nomina (mi sia permesso, essendo ben da 36 anni che, con diversa veste, partecipo ininterrottamente alla vita del nostro En-

te di previdenza e assistenza), gli antefatti di una strategia costante nei consigli di amministrazione. Già al convegno "Palermo 2000" si decise, fra le altre modifiche, per la riduzione dal 2 all'1,8 della percentuale di rendimento per il calcolo della pensione, **in quanto l'eccessiva generosità del sistema "a ripartizione" ne aggravava la "sostenibilità"**.

Già allora era opinione diffusa che il cattivo stato di salute della previdenza italiana sia del settore pubblico, sia di quello privato potesse essere superato solo con cambiamenti di carattere "strutturale" da affrontare ovviamente con gradualità. In particolare, il Ministero Dini - Amato, anche per risanare il gravoso debito pregresso INPS-INPDAP, approvò, dopo estenuanti trattative, **il passaggio al sistema "a capitalizzazione" introducendo il metodo contributivo ed abbandonando - salvo diritti acquisiti - il sistema "a ripartizione" con il metodo del calcolo retributivo**. Per le giovani leve si trattò di un quasi dimezzamento pensionistico.

E, *ope legis*, gli Enti previdenziali privati di nuova istituzione adottarono il sistema "a capitalizzazione". La scelta fu accorta: ciò che sembrava impossibile è diventato fattibile permettendoci e consentendoci - una volta approvata la riforma - una pensione adeguata in termini di redditività rispetto alla contribuzione versata, avendo già come base una buona situazione patrimoniale destinata gradualmente a migliorare nei prossimi sedici-diciotto anni, anche con quei ritocchi che i bilanci tecnici triennali evidenzieranno come necessari.

Aver mantenuto il sistema di gestione "a ripartizione" è una grande affermazione per la veterinaria Italiana, raggiunta non solo con impegno e perseveranza, ma con l'unità di intenti e la coesione delle due più importanti componenti professionali presenti nel Consiglio di Amministrazione, unitamente all'apporto determinato dalla dirigenza e dallo studio attuariale.

Ruggero Benassi
Componente del Collegio Sindacale Enpav

L'esercizio 2008 si è chiuso con un utile di 16,6 milioni

di Giuseppe Zezze*

Limitato l'impatto negativo della crisi economica mondiale sui risultati di bilancio dell'Ente, grazie al decreto anticrisi e agli interventi prudenziali decisi dal Cda. La riforma rafforzerà la solidità patrimoniale.

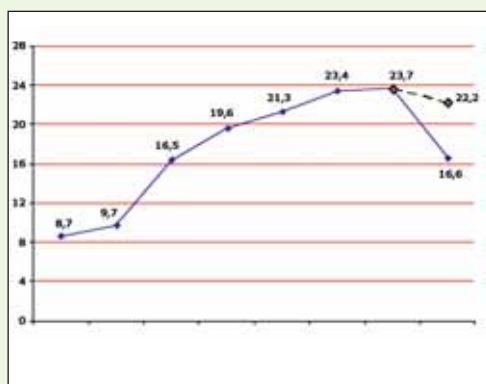
- **L'esercizio 2008 si è chiuso con un utile di 16,6 milioni di euro portando così il patrimonio netto dell'Ente a circa 250 milioni di euro.** L'attuale consistenza patrimoniale copre esattamente 9,54 annualità delle pensioni in essere al 31/12/2008. Tale indice rappresenta la solidità di medio periodo dell'impianto previdenziale complessivo. **Dal 2001 al 2008, la crescita del patrimonio netto è stata del 110%.**

Il 2008 è stato attraversato da una crisi economica profonda e globale. In Italia, il Governo, attraverso l'art. 15, comma 13, del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (cosiddetto decreto anti-crisi), ha concesso ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali la facoltà di valutare i titoli dell'attivo circolante (destinati alla negoziazione), anziché al valore di mercato, in base al loro valore di iscrizione risultante dal bilancio al 31/12/2007, ovvero al costo d'acquisto se acquistati nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore della norma. Il CdA dell'Enpav si è avvalso della deroga prevista per i titoli dell'attivo circolante e **l'effetto economico della mancata svalutazione è stato di 2,6 milioni di euro.**

Il Consiglio, inoltre, nel rispetto del principio di prudenza, ha ritenuto opportuno accantonare **al fondo oscillazione titoli un importo di 5,6 milioni di euro, allo scopo di neutralizzare la perdita ipotetica**, rilevata al 31/12/2008 ma non effettivamente realizzata, sui titoli immobilizzati non a capitale garantito. Se e nella misura in cui tali titoli recupereranno in futuro il loro valore, le ragioni dell'accanto-

namento verranno meno e tale onere figurativo, sostenuto a carico del bilancio 2008 a scopo meramente prudenziale, rappresenterà un provento straordinario.

* Direzione Amministrativa Enpav



Il grafico rappresenta l'andamento dell'utile d'esercizio nel periodo 2001-2008. Per il 2008 sono stati riportati due valori. Il primo (**linea continua**), corrispondente all'utile di bilancio e comprensivo, quindi, dell'accantonamento deciso dal CdA a scopo unicamente prudenziale. Il secondo (**linea discontinua**), equivalente all'utile teorico che si sarebbe realizzato senza accantonare al fondo oscillazione titoli l'importo di 5,6 mln di euro. Se per il 2008 considerassimo quest'ultimo valore, cioè il tratto discontinuo del grafico, risulterebbe evidente la flessione meno pronunciata dell'utile e perciò il **limitato impatto negativo della crisi economica mondiale sui risultati di bilancio dell'Ente.**

Come sono bravi i figli dei veterinari!

di Giorgio Neri*

Per fortuna la borsa di studio dell'Enpav ha anche fini solidaristici e quindi i migliori non possono vincere per due volte consecutive. Il che comporta un allargamento della platea degli aventi diritto. E buone speranze per i figli di tutti.

La previdenza

- Si sa, i figli "so' pezz'e core"! Tra i motivi di orgoglio più frequentemente addotti dai genitori c'è il rendimento scolastico dei figli. A chi non è mai capitato, ascoltando il parente o l'amico che elenca con enfasi i voti dei propri pargoli, di trovarsi nella delicata situazione di soppesare la propria reazione in modo da controbattere efficacemente con le performances della propria famiglia senza nel contempo creare un incidente diplomatico?

A me è capitato però anche di scorrere la classifica dei partecipanti all'assegnazione delle borse di studio bandite dall'Enpav e di pensare: "Caspita come sono bravi i figli dei veterinari!". Preciso che ho due figli entrambi "primi della classe", ma quando leggo che (ultima graduatoria approvata, risalente al 18/12/2008), per esempio, la bravissima Mariagiulia Bertocchi da Brescia ha ottenuto negli anni intermedi della scuola

superiore la media del 9,56 e che il primo degli idonei non vincitori della borsa di studio ha comunque conseguito la media del 8,25 le mie legittime aspettative di genitore di due figli che avendo 8 e 12 anni ancora frequentano la

scuola dell'obbligo cominciano a venire meno: **riuscirà la famiglia Neri ad essere all'altezza dei figli dei colleghi quando arriverà il suo momento?** Domanda che per qualche anno è destinata a rimanere senza risposta in quanto **hanno titolo a concorrere all'assegnazione delle borse di studio solo i figli degli iscritti o pensionati dell'Ente che frequentano gli anni intermedi delle scuole superiori, che hanno sostenuto l'esame di maturità o che frequentano l'università, e che hanno conseguito una votazione media almeno pari, rispettivamente, a 7,50, a 83/100 e a 27/30.**

Comunque a favore della famiglia Neri intervengono due fattori. Infatti la borsa di studio dell'Enpav oltre che la finalità di incentivare agli studi e ad un miglior rendimento scolastico ha anche fini solidaristici per cui chi ha già conseguito il sussidio l'anno precedente non può partecipare anche a quello successivo. Ciò, intuitivamente, comporta un allargamento della platea degli aventi diritto. Inoltre nel tempo **il numero delle borse di studio messe a disposizione ed erogate dall'Enpav è progressivamente aumentato di anno in anno per cui dalle 71 del 2003 si è passati alle 184 del 2007 e del 2008.**

Per chi invece avesse più certezze del sottoscritto genitore e volesse far concorrere le proprie creature all'assegnazione delle borse di studio **il consiglio è di cominciare quanto prima a raccogliere la documentazione.** Per quanto riguarda la famiglia Neri ne ripariamo nel 2011.

* Delegato Enpav, Novara



DOMANDA ENTRO IL 30 SETTEMBRE 2009

Il bando per le borse di studio 2009 è stato approvato dal Consiglio d'amministrazione dell'Enpav il 12 giugno. **La domanda di partecipazione dovrà essere inviata all'Enpav entro e non oltre il termine perentorio del 30 settembre 2009 (a tal fine farà fede la data di invio).**

Per la sua presentazione dovrà essere utilizzato il modulo predisposto dall'Ente e disponibile presso i suoi uffici e gli Ordini provinciali dei medici veterinari o scaricabile dal sito Enpav all'indirizzo web http://www.enpav.it/modulistica/prestazioni_borsa_studio.pdf.

Ad esso dovrà essere allegata, anche mediante autocertificazione, la seguente documentazione:

a) certificato di stato di famiglia rilasciato in data non antecedente a sei mesi; **b)** fotocopia del tesserino di codice fiscale del richiedente; **c)** certificato (autocertificabile mediante compilazione dell'apposita sezione del modulo di domanda) rilasciato dalla segreteria della scuola o Università (attestante: per le scuole superiori la regolare frequenza, la votazione riportata e la qualifica di studente non ripetente; per l'Università la data di immatricolazione, gli esami previsti dal piano di studi per l'anno accademico 2007/2008, le votazioni conseguite e la data in cui sono stati sostenuti i detti esami); **d)** dichiarazione sostitutiva di certificazione (già prevista nel modulo di domanda) dalla quale risulti il reddito complessivo lordo del nucleo familiare dichiarato ai fini Irpef per l'anno d'imposta 2008; **e)** indicazione delle modalità prescelte per la liquidazione del sussidio (già prevista nel modulo di domanda), nel caso di assegnazione della borsa di studio.



**Gli iscritti ENPAV
possono richiedere
ENPAVCard**

**Dispone di tre linee di credito:
per i pagamenti tradizionali,
per il versamento on-line dei contributi
ENPAV e per ottenere prestiti. È a canone
GRATUITO, non comporta l'apertura
di un nuovo conto corrente, consente
il rimborso rateale delle spese.**

**Maggiori informazioni: sito www.enpav.it
numero verde 800.039.020**

In collaborazione con

Banca Popolare di Sondrio

**-L-****Leverage**

Indica il rapporto fra il totale dei debiti di un'impresa e il valore della stessa impresa ai prezzi di mercato.

Liquidità

Capitale a disposizione di un'azienda per operare sul mercato per investimenti, acquisizioni eccetera.

-M-**Mercati Emergenti**

Si definiscono così i mercati finanziari dei paesi in via di sviluppo. I mercati finanziari di questi paesi sono immaturi se paragonati a quelli dei maggiori centri finanziari mondiali. Questi mercati offrono notevoli opportunità di ottenere elevati rendimenti, ma sono caratterizzati da un elevato grado di rischio e volatilità.

Minusvalenza

Ammontare economico negativo (perdita) risultante da una vendita di un'attività ad un prezzo inferiore a quello d'acquisto.

MTA

Mercato Telematico Azionario: Mercato in cui si negoziano contratti di compravendita relativi ad azioni, obbligazioni convertibili, warrant e diritti d'opzione.

MTO

Mercato telematico delle opzioni.

MTS

Mercato telematico dei titoli di stato dove le negoziazioni avvengono attraverso un'organizzazione di operatori non aperta al pubblico.

-N-**NAV**

Net Asset Value. Termine utilizzato per indicare il valore di un fondo comune di investimento al netto di tutti i costi di gestione (il NAV dei fondi italiani è nettizzato anche della componente fiscale).

-O-**Obbligazione**

È un titolo di credito che rappresenta una parte di debito acceso da una società per finanziarsi. Garantisce il rimborso del capitale più un tasso di interesse.

Obbligazione Convertibile

Un titolo a reddito fisso che può essere convertito in un periodo di tempo stabilito, in azioni di natura diversa (ordinarie, privilegiate ecc).

Obbligazioni Con Warrant

Titolo a cui è abbinato un warrant che permette al titolare di ottenere un certo numero di azioni della stessa o di altre società entro una certa data ad un prezzo determinato.

Obbligazioni Indicizzate

Obbligazioni il cui tasso di interesse varia al variare di un determinato indice; offrono ai sottoscrittori meccanismi di difesa contro la perdita di potere d'acquisto della moneta.

Obbligazioni Strutturate

Sono tutte le obbligazioni abbinate ad altri strumenti finanziari.

Opzione

Strumento finanziario con il quale si ha la facoltà di acquistare (opzione call) o di vendere (opzione put), un determinato quantitativo dell'attività sottostante a un prezzo prefissato, alla data di scadenza (**Opzione Europea**) o entro la data di scadenza (**Opzione Americana**).

Opzione Esotica

Opzioni di recente nascita, con peculiarità diverse da quelle delle opzioni classiche.

-P-**PIL**

Prodotto Interno Lordo - È il valore della produzione di beni e servizi realizzati all'interno di un Paese, cui vengono sottratti i consumi intermedi e aggiunte le imposte indirette sulle importazioni. Il periodo di tempo di riferimento è l'anno civile.

Plusvalenza

Utile positivo dato dalla differenza tra prezzo d'acquisto e quello di vendita dei titoli.

Portafoglio

Indica collettivamente tutti i titoli mobiliari posseduti da un investitore, e quindi, anche un elenco dettagliato di tali investimenti.

Private Equity

Con il termine private equity ci si riferisce ad "operazioni" che hanno come oggetto l'investimento nel capitale azionario di società non quotate in borsa e che presentano un'elevata capacità di generare flussi di cassa costanti e altamente prevedibili, ovvero importanti tassi di crescita potenziale. Il fondo si propone di disinvestire nel medio-lungo termine realizzando una plusvalenza dalla vendita della partecipazione azionaria. Gli investimenti in private equity raggruppano un ampio spettro di operazioni, in funzione sia della fase nel ciclo di vita aziendale che l'azienda target attraversa durante l'operazione di private equity, sia della tecnica di investimento usata.

Pronti Contro Termine

Contratto con il quale un risparmiatore si assicura il rendimento di certi titoli obbligazionari grazie all'impegno di riacquisto di una banca o di una società finanziaria.

Put

Diritto di vendere una determinata quantità di titoli o un indice entro/a una determinata scadenza a un prezzo prefissato.

Formazione Veterinaria: un'esperienza entusiasmante

di Erika Ester Vergerio*

La piattaforma dell'Izsl di Brescia offre un bilancio più che positivo dell'apprendimento a distanza. Gli iscritti a Formazione Veterinaria hanno avuto una costante crescita. Dopo il benessere animale sarà la volta dell'anagrafe equina, della macellazione e del farmaco veterinario.

- Attiva dal mese di ottobre, dopo un periodo di sperimentazione, **Formazione Veterinaria**, la piattaforma dell'Izsl di Brescia, ha prodotto 6.000 ore di lezione. Gli iscritti sono passati dai 220 degli esordi ai 1.014 del mese d'aprile.

Il Corso sul benessere degli animali in allevamento, da gennaio di quest'anno, è accessibile on line anche agli operatori del settore zootecnico. **L'interesse generale sull'argomento ha portato gli organizzatori a consentire l'accesso alla piattaforma anche a discenti di varia estrazione professionale:** tra gli iscritti si contano ricercatori, tecnici di igiene, studenti di veterinaria e anche qualche non addetto ai lavori, culturalmente interessato al

tema del benessere animale. Il corso è stato finora portato a termine da 400 discenti. Degli attuali iscritti, 954 stanno seguendo il corso online, 60 in autoformazione integrata.

GRADIMENTO E USABILITY

La piattaforma e il corso sono stati accolti molto bene, come dimostrano il **gran numero di e-mail di apprezzamento inviate all'indirizzo di supporto della piattaforma info@formazioneveterinaria.it** e il **sondaggio condotto da 30giorni** (v. 30giorni di maggio, n. 5, 2009).

WWW.FORMAZIONEVETERINARIA.IT



dell'Emilia Romagna di Brescia. Il sistema è nato in collaborazione con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e con la Fnovi, che ha anche messo a disposizione l'anagrafica dei veterinari. **Il grafico mostra la crescita di iscritti on line dalla fine di dicembre 2008 (220) al picco di fine aprile 2009.** Il salto in avanti si è registrato già ad inizio gennaio (696 iscritti) per salire progressivamente ai 963 di fine marzo e raggiungere poi il top dei 1014 iscritti.

Formazione veterinaria è la piattaforma LMS (Learning Management System) ideata e realizzata dal Centro di riferimento nazionale per la formazione in sanità pubblica veterinaria dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e

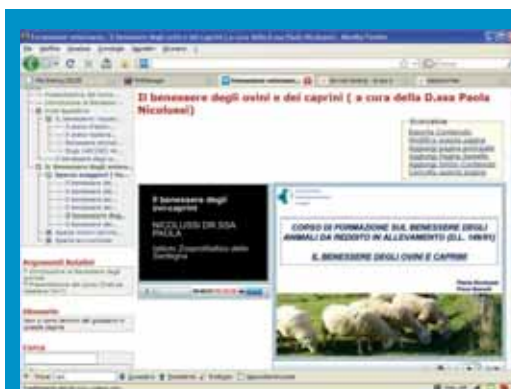
Formazione

La piattaforma on line permette al discente di seguire le lezioni in qualsiasi momento e da qualsiasi postazione così da poter organizzare lo studio in base alle necessità lavorative e ai tempi di apprendimento. Molti discenti hanno preferito sostenere i questionari di verifica ancor prima di seguire le lezioni, potendo testare la preparazione pregressa e focalizzare gli argomenti sui quali concentrare l'impegno dell'aggiornamento. L'autoformazione è stata invece scelta da quanti non disponevano di un pc. **In alcuni casi l'entusiasmo è stato tale da procurarsi un computer per seguire il corso anche on line.**

I discenti online hanno contattato info@formazioneveterinaria.it in seguito all'impossibilità di *loggarsi* (56 interventi) o per richiedere una nuova *password* (88 interventi). In altri casi i discenti hanno segnalato l'impossibilità di visualizzare le lezioni in video, **una difficoltà presto risolta attraverso il download di un plug-in aggiuntivo del browser**, cioè del programma utilizzato dal pc per navigare in rete. I discenti dell'autoformazione hanno contattato il supporto principalmente in seguito a difficoltà incontrate nella formattazione del testo d'iscrizione o di risposta ai test o per richiedere che il materiale didattico fosse inviato ad un indirizzo postale diverso da quello noto.

I PROSSIMI CORSI

Formazione veterinaria ospiterà, solo in versione online, **un secondo percorso formativo e-learning: "La legislazione nel settoreippiatrico"**. I docenti affronteranno il tema descrivendo in che modo la recente riforma inciderà sull'attività pratica del veterinario e ponendo l'accento sull'importanza di uno strumento come l'anagrafe nel monitoraggio e nella prevenzione delle malattie infettive equine oltre che nella sicurezza degli alimenti. Seguiranno altri due percorsi formativi organizzati dall'Izsler, in collaborazione con il Ministero del lavoro, della salute e delle poli-



Il discente partecipa al corso e-learning mediante una registrazione basata su login e password. Le lezioni possono essere seguite in audio-video e power point; gli argomenti consentono approfondimenti con diversi strumenti (faq, glossario, bibliografia, link, forum, materiale in download, ecc.). Per partecipare con la modalità dell'autoformazione integrata, il discente deve iscriversi al corso inviando un sms al sistema d'iscrizione e attendere che gli venga inviato via posta ordinaria il materiale cartaceo che integra gli atti pubblicati su 30giorni.

tiche sociali: **uno dedicato a farmacovigilanza e farmacosorveglianza ed un altro sul benessere animale alla macellazione.**

La formazione a distanza non sarà la panacea di tutti i mali né sostituirà la formazione frontale, ma di certo rappresenta un'opportunità che, quando ben progettata e ben funzionante, evidenzia la sua peculiare efficacia.

Nel raccogliere l'entusiasmo dei colleghi, **chi scrive, impegnata in prima persona in questo progetto, ricambia la soddisfazione dei mille utenti di Formazioneveterinaria.**

**Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna*

La professione veterinaria (tutta) dipende dalle api

di Giuliana Bondi* e Eva Rigonat**

Albert Einstein disse: "Se l'ape scomparisse dalla faccia della terra, all'uomo non resterebbero che quattro anni di vita". Se oggi possiamo mangiare carne e verdure ed esercitare la professione di veterinari sugli "animali che contano", lo dobbiamo agli insetti pronubi.



Nei fatti

● La veterinaria sta all'apicoltura come l'infarto all'evidenza di una ferita. Invisibile.

In una società votata alla coscienza del dramma in funzione della sua rappresentazione per immagini, nemmeno l'ammonimento di un genio riesce a scalfire la convinzione, mutuata dai luoghi comuni, che l'apicoltura sia un settore di nicchia.

È bene chiarire subito che si sta parlando di ecosistema a rischio, ossia del "valore dell'ape come impollinatrice che ha surclassato quello di qualsiasi altra attività apistica, visto che la resa delle api in produzione agricola è dalle 10 alle 1000 volte superiore alla resa in prodotti apistici,... potendo l'impollinazione far decuplicare la resa a seme di una coltura".¹

"Non esisterebbe raccolta commerciale di: albicocco, castagno, ciliegio dolce, mandorlo, melo, pero, pesco, susino, erba medica, favino, ginestrino, lupinella, trifoglio, veccia, aglio, aspa-

rago, bietola, broccolo, cavoli, cavolfiore, verza, cipolla, cocomero, melone, pastinaca, porro, prezzemolo, ravanella, rutabaga, sedano, senape, zucca, zucchini, cetriolo, melone² ... in assenza di impollinazione incrociata. Ossia, senza le api.

Questo deve farci riflettere sul fatto che "senza apoidei l'80% delle piante che vivono sul nostro pianeta sarebbe a rischio di sopravvivenza, con conseguenze catastrofiche..."³,

¹Le Api. Biologia, allevamento, prodotti. Aut. A. Contessi - Ed. Edagricole.

²Idem.

³L'ape nella rete. L'importanza dell'ape per il mantenimento dell'ecosistema. Aut. Gianluca Bedini - Univ. Pisa - Dip. Coltivazione e Difesa Specie Legnose.

pertanto **nessuna attività zootecnica potrebbe essere intrapresa venendo a mancare ogni foraggio, mangime, granaglia.** Se oggi noi possiamo mangiare carne e verdure e esercitare la professione di veterinari sugli "animali che contano" lo dobbiamo quindi agli insetti pronubi!

E, certo, le api producono anche il miele, la pappa reale, la propoli, tutti alimenti per l'uomo. E si parla di sicurezza alimentare.

Tutto questo oggi è messo a rischio dal ben noto fenomeno della "moria delle api". E si parla di sanità animale.

Produzione agricola, ecosistema e sicurezza alimentare dipendono dunque fortemente dalla salute delle api della quale non solo allevatori, agricoltori e veterinari sono responsabili, ma anche e soprattutto le politiche agricole e sanitarie che dovrebbero darsi l'obiettivo di mantenere efficiente la rete ecologica a garanzia dell'equilibrio globale per la salute del pianeta.

La sanità animale in campo apistico è certamente materia di competenza veterinaria purtroppo sino ad oggi da noi trascurata e perciò lasciata in balia del mondo agricolo e di figure di dubbia formazione, con i risultati che si vedono.

Non si vuole in questo articolo trattare i temi veterinari dell'apicoltura; altri seguiranno in merito. Si vuole invece da un lato **richiamare all'importanza del proprio ruolo**, la professione veterinaria, sia essa libero professionista che dipendente, nella consapevolezza e convinzione che sia depositaria, per formazione peculiare, di una competenza e di una professionalità insostituibili, da rivendicare e di cui riappropriarsi in tutte le diramazioni della società, laddove ce ne sia bisogno, per la salvaguardia dell'apicoltura, della zootecnia tutta e dell'ambiente, quindi della vita.

Dall'altro, si vuole richiamare alla necessità che



tale prestazione professionale, senza la quale non c'è futuro per l'apicoltura, **sia supportata da scelte politico programmatiche di investimento delle risorse a tutti i livelli**, dalle Asl alle Regioni, passando per le Province e fino al Governo, sia in sanità pubblica, in agricoltura che nell'ambiente.

Il rinnovato impegno pubblico genererà inoltre uno sbocco libero professionale per la veterinaria, credibile e vitale, in un settore la cui etichettatura contiene **un errore ormai palese di definizione laddove indica l'apicoltura come "attività di nicchia"**.

Vorremmo concludere con una frase di Rudolf Steiner, lapidaria quanto efficace alla comprensione del loro ruolo e del nostro: *"Le api sono ben più importanti per la natura che pensiamo, l'uomo senza api non potrebbe vivere e non per la mancata impollinazione delle mele o per l'assenza di miele ma per i misteri della natura assai più profondi"*.

* Med. Vet. AUSL 7 Siena

** Med. Vet. ASL Modena

Il dolore negli animali e l'algologia veterinaria

di Giorgia della Rocca*

Oltre a indurre sofferenza e stress, il dolore può ritardare la guarigione negli animali. Ecco perché un adeguato controllo è fondamentale. Il Centro di studio sul dolore animale della Facoltà di Perugia nasce con finalità di ricerca e di formazione.



Nei fatti

- **È stato appurato che tutti gli animali**, dai molluschi agli uccelli, dai rettili ai mammiferi, posseggono le componenti neuroanatomiche e neurofisiologiche necessarie per la trasduzione, la trasmissione e la percezione degli stimoli nocivi. È anche stato stabilito che nell'uomo e negli animali nocicettori e fibre nervose sono virtualmente identici. In sostanza, **non c'è ombra di dubbio che anche gli animali siano in grado di percepire il dolore a livello cosciente e non solo come stimolo riflesso**. Pertanto è lecito supporre che, come avviene nell'uomo, negli animali la percezione del dolore sia commisurata all'intensità dello stimolo algico: più esso è intenso (traumi estesi, chirurgie invasive, processi infiammatori che coinvolgono vaste aree o organi particolarmente ricchi di nocicettori) più il dolore percepito è forte e debilitante.

IL CONTROLLO DEL DOLORE

Il dolore è una condizione da non sottovalutare, poiché oltre a indurre sofferenza e stress nei nostri animali ne può ritardare la guarigione. Un adeguato controllo del dolore dovrebbe pertanto rappresentare uno dei principali obiettivi del medico veterinario, nell'ottica di migliorare la qualità della vita, la risposta alla terapia e il tempo di sopravvivenza dei propri pazienti. In effetti, negli ultimi anni il controllo del dolore negli animali da affezione è diventato am-

GLI OBIETTIVI DEL CESDA



Il CeSDA si prefigge di **omogeneizzare e coordinare le iniziative scientifiche, culturali e didattiche** nel campo delle problematiche connesse al dolore animale, principalmente con l'obiettivo di:

promuovere e coordinare l'attività di ricerca, sia metodologica che applicativa, sul riconoscimento del dolore (cercando gli strumenti più appropriati inerenti alla semeiotica del dolore) e sul trattamento di svariate condizioni algiche nelle diverse specie animali;

coordinare l'attività di ricerca e di informazione tra i vari partecipanti in modo finalizzato;

favorire lo scambio di informazioni e materiale tra ricercatori del settore, anche in collaborazione con altri istituti,

con organismi di ricerca nazionali e internazionali e con laboratori di ricerca di enti pubblici e privati;

avviare e finalizzare i rapporti con gli operatori periferici nel campo della ricerca applicata e della didattica;

favorire discussioni interdisciplinari sull'argomento;

fornire strumenti di intervento scientifico e metodologico più appropriato nel campo della ricerca, della didattica e della attività clinica assistenziale;

promuovere percorsi formativi multidisciplinari, training e attività seminariali nell'ottica di responsabilizzare gli operatori sanitari nel settore dell'algozia.

piamente riconosciuto quale componente essenziale delle cure veterinarie. **L'aumento delle conoscenze in campo medico-veterinario nonché la sensibilità dei proprietari** riguardo la sofferenza dei propri animali ha infatti fatto muovere molti passi avanti in questo campo.

I PROTOCOLLI ANALGESICI

Ciononostante, alcune ricerche relativamente recenti hanno evidenziato come gli analgesici siano ancora poco utilizzati nella pratica veterinaria generale, soprattutto in alcune specie animali.

Le cause di ridotta applicazione di protocolli analgesici da parte dei veterinari possono essere riconducibili alla mancanza di conoscenze approfondite di neurofisiologia del

dolore e caratteristiche farmacocinetiche e farmacodinamiche degli analgesici, alla difficoltà di riconoscere la presenza di stati algici e di determinarne l'intensità in individui non verbalizzanti, al limitato numero di molecole registrate e disponibili come analgesici; e ancora: al desiderio di garantire l'immobilità dell'animale dopo un intervento, alla paura dei potenziali effetti collaterali propri degli analgesici (es. depressione cardiovascolare da oppioidi e gastro-nefro-tossicità da FANS), resi peraltro più probabili stante lo stato patologico a cui si accompagna lo stato algico, **all'esistenza di pregiudizi sull'uso di farmaci analgesici, soprattutto per quanto riguarda gli oppioidi nella specie felina**, alla scarsità di dati scientifici che dimostrino che il sollievo dal dolore negli animali abbia effetti benefici, alla scarsa attitudine dei clinici, soprattutto nei confronti di specie da reddito.

IL CESDA

Nel tentativo di colmare alcune di queste carenze, **presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia è stato istituito il Centro di Studio sul Dolore Animale (CeSDA), con finalità di ricerca e di formazione.**

Nei suoi primi passi il CeSDA vede coinvolti docenti della Facoltà di Medicina Veterinaria e di Medicina e Chirurgia (date le numerose analogie tra animali e pazienti umani in merito alle problematiche riferibili al riconoscimento del dolore in soggetti non verbalizzanti), nonché veterinari liberi professionisti e altre figure professionali esperte. Col tempo ci si prefigge di coinvolgere docenti di altre Facoltà, sia Italiane che estere, ed ulteriori collaboratori esterni, allo scopo di creare un network per lo svolgimento di studi sul tema **e la stesura di linee guida terapeutiche.**

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Mentre **a livello internazionale esistono già delle associazioni che si occupano specificatamente di dolore animale** - come l'I-VAPM (International Veterinary Academy of Pain Management) negli Stati Uniti, e un gruppo di lavoro della IASP (International Association for the Study of Pain) in Europa - in Italia non erano ancora mai stati creati gruppi di ricerca o associazioni che si occupassero specificatamente dell'argomento. **È nostra speranza dunque che con l'istituzione del CeSDA si possa dare il via alla crescita di una nuova disciplina: l'algologia veterinaria.**

* Dipartimento di Patologia, Diagnostica
e Clinica Veterinaria
Facoltà di Medicina Veterinaria,
Università degli Studi di Perugia
<http://centri.unipg.it/cesda/>

www.janssenanimalhealth.com amodo.it

l'unica linea antimicotica davvero completa

Se il vostro problema ha un nome solo e si ripresenta con facce diverse, anche la soluzione ha solo un nome, con una gamma di prodotti diversi ma tutti mirati al trattamento delle micosi.

Solo Janssen Animal Health ha una gamma di prodotti per i test, diagnosi e trattamento locale e ambientale specifici antimicotici

Itrafungol®
Antimicotico sistemico per via orale
RICETTA SEMPLICE RIPETIBILE

Imaverol®
Soluzione antimicotica per uso topico
SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE

Clinafarm®
Trattamento fungicida e sporicida di oggetti ed ambienti
PRESIDIO MEDICO-CHIRURGICO

InTrayDM®
Test per la diagnosi di dermatofiti a viraggio di colore

Milano
Via Michelangelo Buonarroti, 23
20093 • Cologno Monzese
Tel. 0225101 • Fax 022510500

JANSSEN
ANIMAL HEALTH

I Veterinari Pubblici costano davvero troppo?

di Germano Vellini*

Afta e aviare dovrebbero parlare da sole, ma per il fatto che queste malattie non si sono manifestate, per alcuni, sono la dimostrazione che non serviamo. Se proseguiamo la ritirata, al nostro pensionamento non esisterà più una sanità con i veterinari.



l'ultima epidemia di afta nel 1993, risoltasi in pochi mesi con relativamente pochi casi, mentre l'Inghilterra ha mantenuto accesi i roghi per 221 giorni. **Dal momento che non abbiamo più avuto l'afta dal '93, è probabile che qualcuno pensi che in questi anni non ci sia stato nessun lavoro da parte dei veterinari e che l'assenza di focolai di afta epizootica sia stata solo una "fortunata coincidenza".**

PRINCISBECCO, NON ORO

L'influenza aviare in Italia nel 2006 è a dire poco emblematica. Nel settore avicolo professionale non è stato registrato nessun focolaio di influenza aviare ad alta patogenicità. Ma l'insistenza mediatica aveva creato una situazione tale che nessun comunicato del Ministero della Sanità e degli esperti, nonché la mancanza in letteratura di prove di trasmissione della malattia con carni e uova, erano riusciti a riportare alla normalità i comportamenti dei cittadini che avevano contratto gli acquisti di alimenti di origine avicola in modo abnorme e irrazionale.

Non ho idea della genesi di questa malattia mediatica, ma si è "trascurato l'evidenza epidemiologica". **Si continuava a vendere princisbecco per oro fino senza che a nessuno venisse in mente di controllarlo sulla pietra di paragone.**

Immagino che anche in questo caso i veterinari fossero troppi e siano costati troppo, visto che il risultato è frutto della favorevole congiuntura astrale e non del lavoro tecnico effet-

- **I Colleghi del Ssn, qualunque sia la Regione di appartenenza, sentono costantemente un ritornello, quasi un intercalare: "Voi veterinari costate troppo".** Parlando di soldi, non si può che parlare del rapporto costo-beneficio e, con alcuni esempi, cercherò di dimostrare come questa diffusa affermazione sia più di ordine ideologico che frutto di ponderata analisi.

FORTUNATA COINCIDENZA?

L'epidemia aftosa del 2001 costò 8,5 miliardi di sterline, pari a 13 miliardi di euro, tra danni diretti e indiretti, l'abbattimento di oltre 6 milioni di capi di bestiame e l'esportazione dell'afta in Irlanda, Francia, Olanda. Nel 2007 il *replay*, con un danno di 3 milioni di euro al giorno per la mancata esportazione di carne e danni collaterali.

L'Italia, importatrice netta di fessipedi oltre che luogo di transito per altri Paesi, ha registrato

tuato... Quanto alle misure di biosicurezza, misure tecniche di vigilanza e controllo da parte dei colleghi pubblici e privati, si è trattato ovviamente di scenografia visto che il tutto è stato frutto di una fortunata coincidenza.

IL SSN E GLI “SCRITTURALI”

Dopo i costi non si può tralasciare l'evidenza sanità in Italia: durata della vita e la sua qualità specie nella tarda età. Egregi colleghi, la prestigiosa rivista *the Lancet* ci ha posto ai vertici in Europa per la durata della vita e per la qualità della vecchiaia.

Questo traguardo non è un fatto improvvisato ma è frutto di quasi un secolo di lavoro sanitario, culturale, globale.

Vedendo l'attuale tendenza lascia stupiti che a questo traguardo si sia arrivati senza *check list* ed elettronica varia, ma utilizzando la antiquata visita clinica e, cosa inaudita, chiamando le persone per nome e cognome e non per codice fiscale. **C'è veramente da chiedersi come si sia arrivati ad avere un'età media così ragguardevole con gente che non faceva *check list*, non usava il computer e non dimostrava tutto...** Alla fine, anche se agli “scritturali” non piace, si devono confrontare con il conguaglio finale: durata e qualità della vita. Tutto il resto sono “merendine”.

Il Sistema Sanitario Nazionale, lo dimostrano 30 anni di attività, non teme né emergenze, né



routine. Qualche Collega o altri saprebbero dirmi perché dovremmo tendere verso sistemi che si sono dimostrati capaci di prepararci ad una vecchiaia peggiore dell'attuale e una più precoce morte pagando spesso in termini economici un costo maggiore?

La Sanità italiana, cosa pubblica per eccellenza, con i suoi medici e veterinari ed altre figure professionali, pubbliche e private, costano davvero troppo? Sarebbe interessante avere una risposta...

* Consigliere dell'Ordine dei veterinari di Piacenza

Ordine del giorno

Rivitalizziamo la vita dell'Ordine

di Massimo Favilla*

Due domande, tre priorità. Il presidente Massimo Favilla indica a 30giorni le esigenze professionali più sentite in quel di Novara. Il rilancio delle relazioni e la ricerca di nuovi sbocchi professionali sono una priorità locale e nazionale.



● PRIORITÀ PROVINCIALI

Da sinistra
a destra:
Elena Costanti,
consigliere
Alberto Borella,
consigliere
Giorgio Neri,
vicepresidente
Massimo Favilla,
presidente
Luigi Carella,
tesoriere
Gilberto Mancin,
revisore dei
conti
Ivana Giacomini,
segretario

1. **Aggregazione degli iscritti attraverso sistemi di comunicazione** che stimolino l'interesse comune, superino i gap intergenerazionali e tra i diversi segmenti professionali.
2. **Recupero da parte dell'Ordine della visibilità pubblica**, in funzione della promozione professionale dei medici veterinari.
3. **Necessità di rappresentare un riferimento verso sbocchi professionali esterni** alla concezione tradizionale su cui si articola la professione, ossia verso ambiti multidisciplinari nei quali la Categoria fatica ad inserirsi.

PRIORITÀ PER LA FNOVI

1. **Maggior coinvolgimento dei Consigli degli Ordini** in manifestazioni pubbliche su temi d'attualità, riunioni di studio, seminari ecc. interni alla Fnovi, in modo da favorire scambi e contatti che contribuiscano a rivitalizzare le istituzioni provinciali, troppo isolate e spesso poco motivate.
2. **Individuazione di sbocchi professionali esterni alla concezione tradizionale** in cui si articola la Veterinaria, in ambiti multidisciplinari nei quali la Categoria fatica ad inserirsi e avviare iniziative finalizzate all'apertura di nuove aree di competenza nonché al recupero di segmenti professionali perduti.
3. **Potenziamento della figura del Medico Veterinario Pubblico e Privato** convenzionato attraverso iniziative di pubbliche relazioni gestite dalla Fnovi (ad esempio mediante un apposito Ufficio), che promuovano la conoscenza delle attività professionali svolte e ne tutelino la preminenza del ruolo e del merito, con particolare riguardo alla sicurezza alimentare, di fronte alle ormai troppo frequenti invasioni mediatiche di Istituzioni, che comunque rivestono compiti importanti ma differenti e certamente non scientificamente al livello di quelli erogati dai Servizi delle Asl, a tutela del consumatore.

* Presidente Ordine dei veterinari di Novara

Una convenzione per la macellazione speciale d'urgenza

di Stefano Zanichelli*

La gestione delle macellazioni speciali d'urgenza è un adempimento obbligatorio in osservanza delle norme sanitarie. È tuttavia motivo di disfunzione organizzativa negli allevamenti e rappresenta un onere economico. L'Ordine dei Veterinari di Parma ha sottoscritto una soluzione operativa.

- Il Macello di Parma, l'Ordine dei Veterinari, le organizzazioni professionali agricole, l'Apa, la Copal e le organizzazioni cooperative agricole della provincia si sono accordate per **favorire l'attività di macellazione d'urgenza di bovini che si trovino in stalle situate nel territorio provinciale** e che per esigenze di benessere animale non siano trasportabili al macello.

L'obiettivo è di offrire un sollievo economico agli allevatori e definire, per la carne derivata dalla macellazione d'urgenza, **un percorso commerciale governato dalla normativa sanitaria**. Il Servizio Veterinario della Asl di Parma ha espresso parere favorevole sulla convenzione. L'Ordine dei veterinari di Parma l'ha sottoscritta anche ravvisando delle **opportunità di servizio per i liberi professionisti**.

Il personale veterinario libero professionista, con incarico esterno, sarà coinvolto per eseguire a chiamata da parte dell'allevatore, visite *ante mortem* sui bovini da macellare. Il costo sarà sostenuto dal Macello di Parma.

Nel caso di esito positivo della visita, il Macello di Parma si impegna, senza oneri per le parti aderenti la convenzione, a mettere a disposizione proprio personale per le operazioni di stordimento, dissanguamento del bovino, **direttamente presso la stalla nonché per il carico della carcassa** su camion mediante verricello ed invio a Parma per la macellazione da eseguirsi nelle successive due ore. In caso di esito favorevole della visita *post*



mortem, la carcassa sarà valutata dal macello di Parma per un prezzo minimo garantito di 0,50 centesimi al kg peso morto più Iva resi all'allevatore. In caso di esito sfavorevole, la carcassa sarà fatturata ai fini della distruzione per 100 euro più Iva.

Le parti firmatarie si sono costituite in **Comitato applicativo della convenzione**, con sede presso l'Amministrazione provinciale, per verificare l'andamento delle attività, aggiornare gli accordi e dirimere le eventuali controversie.

* Presidente Ordine dei veterinari di Parma

Io faccio il tifo per il Ministro Brunetta

di Mario Campofreda*

Queste brevi riflessioni che hanno la consapevolezza di essere semplici chiacchiere in libertà, raccolgono un comune modo di sentire ampiamente diffuso tra tanti colleghi che sono convinti che cambiare si può, anzi si deve.



- **Diciamola tutta, il recupero di efficienza nel pubblico impiego, quindi anche di alcuni settori della sanità, necessita di una radicale cura rigenerativa** che a partire dall'approccio mentale determini successive modifiche di norme, contratti di lavoro e regolamenti. Certamente non ci potrà essere nessun sostanziale rinnovamento se non sarà sostenuto alla base da un'ampia condivisione.

Lo dico in premessa, per consentire a chi non ritiene di poter condividere l'argomento di questo articolo affinché possano rapidamente passare alla lettura del prossimo, io faccio il tifo per il Ministro Brunetta. **Ovviamente mi riferisco esclusivamente al tentativo di rinnovamento e recupero di efficienza della Pubblica Amministrazione**, sebbene sia convinto che non sia sufficiente l'azione

politica di un ministro per modificare un "*Sistema modello*", consolidato nei decenni e tarato non per rispondere alla soddisfazione dei cittadini utenti fruitori dei Servizi, ma articolato e ramificato per coltivare il consenso per scopi diversi.

Oggi tutti ritengono che non sia più accettabile lo scandalo dei concorsi che non selezionano il merito, che la carriera non sia dettata dalla qualità del lavoro prodotto, dalla capacità e dai risultati, che i premi di produttività non premiando nessuno mortificano soprattutto chi lavora con impegno.

È indispensabile e necessario intervenire per modificare lo stato delle cose. Per recuperare efficienza in tale sistema occorre cambiare le regole e gli strumenti di governo delle politiche per la gestione del personale, dettare nuove regole nella "*filiera decisionale*" nel rapporto tra politica ed istituzione. **Nel SSN spetta alla Politica (con la p maiuscola) definire il piano di assistenza ed affidarne l'applicazione ai Direttori Generali.** Questi, pur se di nomina politica, rappresentano il più alto livello istituzionale nel campo della sanità, sono chiamati ad assolvere la loro funzione di manager altamente qualificati al servizio della comunità cui sono assegnati per rispondere alla "mission" ricevuta.

Orbene, sappiamo che ciò avviene assai di rado perché le attuali regole vincolano il mandato dei Direttori esclusivamente alla valutazione politica dei partiti escludendo ogni ruolo e

valutazione alla collettività fruitrice dei servizi. Anche le organizzazioni sindacali ritengo debbano farsi carico di una profonda riflessione, tenendo ferme e salde le componenti di tutela e salvaguardia dei diritti dei lavoratori ma superando funzioni di cogestione e di pareri vincolanti, dettati spesso da norme contrattuali, su decisioni economiche ed organizzative. Pareri che spesso determinano, nel pubblico impiego, un corto circuito gestionale tra ruoli tesi a rappresentare interessi dei lavoratori, produttori di servizi, ed interessi dell'utenza fruitrice.

guardare anche noi operatori di sanità pubblica in cui l'attuale sistema ha inculcato l'insana ma realistica convinzione che soltanto la tutela politica o sindacale può garantire privilegi o carriera. Occorre definire regole certe per rispondere della qualità del lavoro, dei risultati prodotti con la consapevolezza di poter guadagnare credito ed aspettative perché valutati da un sistema non collegato solo all'organo politico aziendale ma anche dai destinatari utenti dei servizi.

Non da ultimo il cambiamento deve ri-

* Presidente Ordine dei veterinari di Caserta

ABORTO E STERILIZZAZIONE A BRINDISI



Giudizio negativo sulla convenzione tra l'Azienda Sanitaria Locale BR1 e il Comune di Cisternino (BR) per "l'esecuzione di interventi chirurgici di sterilizzazione su cani di proprietà con gravidanza indesiderata". L'hanno espresso il presidente della Fnovi e il presidente dell'Ordine dei veterinari di Brindisi, **Ernesto Camassa**, in una nota congiunta indirizzata anche al sottosegretario Francesca Martini e al

presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola. Importanti le criticità del progetto segnalate: le modalità di accertamento e di certificazione della gravidanza, le problematiche mediche quali le alterazioni allo stato di benessere dell'animale e le eventuali complicazioni conseguenti a questa stravagante pratica chirurgica, eseguita in corrispondenza del termine della gravidanza, periodo in cui risulta evidente al proprietario lo stato di gravidanza.

Perplessità sono state espresse anche sulle modalità di esecuzione della delibera. Si legge infatti che la consulenza specialistica sarà svolta dal personale del Servizio Veterinario "Area A" Sanità animale al di fuori dell'orario di servizio e che i proventi incassati (risultato assunto un impegno di spesa pari a Euro 5.838,00), saranno ripartiti riconoscendo il 20% all'Asl BR (compresa IRAP); il 10% al Dirigente Responsabile del Servizio Veterinario Area Sanità Animale; il 10% al Responsabile Randagismo; il 50% ai Dirigenti Veterinari esecutori degli interventi chirurgici; il 5% al personale di comparto - Agente Tecnico e Tecnico della Prevenzione e il 5% al personale di comparto - Personale Amministrativo.

La Scivac ha festeggiato 25 anni di aggiornamento scientifico

di Antonio Manfredi*

La Società Culturale Italiana Veterinari per Animali da Compagnia ha tagliato il traguardo del quarto di secolo, festeggiata dai suoi iscritti e da tutti gli attori del settore. Il Sottosegretario Francesca Martini ha partecipato alla cerimonia.

Spazio aperto

- **La Società Culturale Italiana Veterinari per Animali da Compagnia (Scivac) non è certo la società scientifica più vecchia della veterinaria italiana, ma sicuramente è quella che è cresciuta di più e non solo in ambito nazionale.** Venticinque anni di storia non sono molti ma la Scivac in questi pochi anni ha rivoluzionato la veterinaria italiana per animali da compagnia. I 2700 veterinari presenti a Rimini al 62° Congresso internazionale Multisala Scivac, dal 29 al 31 maggio, sono l'e-

vidente importanza che questa società ha nella veterinaria italiana.

Undici sale, più di 80 relatori, di cui un terzo stranieri, cento aziende del settore presenti con uno stand, sono pochi numeri che qualificano questo evento come **uno dei momenti di aggiornamento scientifico più importanti a livello europeo**, nulla da invidiare ai congressi inglesi o francesi che solo pochi anni fa ci sembravano un sogno difficile da realizzare.

IL SALUTO DEL SOTTOSEGRETARIO MARTINI



Il Sottosegretario alla Salute, On Francesca Martini, ha voluto essere presente al Congresso con un suo intervento, riconoscendo l'importante ruolo avuto dalla Scivac in questi anni per la crescita culturale e professionale dei medici veterinari che operano nel settore degli animali da compagnia in Italia. La Martini,

nel suo intervento, ha confermato la sua disponibilità ed il suo impegno per il riconoscimento istituzionale e pubblico della veterinaria e per la soluzione di problemi che la Scivac e poi l'Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani (Anmvi) da anni fanno presenti alle autorità politiche ed istituzionali. A riconoscimento di questo impegno, Dea Bonello, presidente Scivac e Carlo Scotti, presidente Senior dell'Anmvi, le hanno consegnato nell'occasione una targa di ringraziamento a nome della categoria veterinaria.



Durante l'assemblea, tenutasi Venerdì 29 maggio, Dea Bonello, Presidente della Scivac, ha ricordato come in tutti questi anni la società sia stata in grado di **continuare a crescere nonostante la concorrenza** di tante nuove sigle associative o di iniziative private che hanno solo cercato di cavalcare il momento favorevole legato agli Ecm. L'impegno, la serietà e la qualità delle proposte formative continuano ad essere elementi di distinzione che caratterizzano l'attività della Scivac e che il mondo veterinario attento e preparato continua a riconoscerle.

Marco Bernardini, Segretario della Società, ha voluto ricordare che, nonostante le mille iniziative o proposte che vengono offerte ai veterinari in ogni regione, **sono state oltre 12mila**



le presenze agli eventi della Scivac nel 2008, senza contare le migliaia di veterinari che hanno seguito i vari progetti Fad. Se il bilancio della Società nel 2008 chiude con un utile, senza fare svendite di prezzo o di qualità, è segno che questa politica alla fine paga ed i veterinari sanno distinguere fra chi lavora per loro e chi sfrutta, al contrario, le loro necessità.

Al di là degli aspetti scientifici che hanno toccato tutti gli argomenti della medicina veterinaria, con relatori di livello mondiale, basta ricordare Feldman, Allenspach, Haskins e Kowaleski, coprendo gli interessi disciplinari di tutti i partecipanti, crediamo di dover ricordare **alcuni momenti significativi di aggregazione e di autentica partecipazione.** Erano 1200 i colleghi presenti al bagno n. 26 sabato sera per festeggiare la Scivac ed assistere al bellissimo spettacolo dei fuochi artificiali sul mare. La Partita del Cuore giocata dalla Nazionale Medici Veterinari contro la Nazionale Artisti TV, (svoltasi purtroppo sotto il diluvio universale) e la bella festa organizzata dalla Bayer sono stati due momenti significativi malgrado il maltempo.

Tutti momenti gioiosi che hanno fatto ritrovare insieme tanti veterinari con uno spirito associativo forte, che non si è perso in questi 25 anni.

* Direttore Anmvi

Spazio aperto

Audizione in Senato sulla medicina non convenzionale veterinaria

di Francesco Longo*

Da molti anni si attende una specifica normativa. Ad auspicarla non sono solo i medici veterinari, ma anche i proprietari degli animali e tutti coloro che credono nel pluralismo scientifico.



- **La Unione Medicina non convenzionale veterinaria (Umncv)** ha svolto un'audizione presso la XII Commissione Igiene e Sanità del Senato sul disegno di legge relativo alle Medicine non convenzionali di cui è relatore **il Senatore Daniele Bosone**. Durante l'audizione del 2 aprile (svolta per la Umncv da Francesco Longo, *ndr*), è stata sottolineata la peculiarità e la specificità della Medicina Veterinaria.

In assenza di una legislazione nazionale, le sigle componenti la Umncv hanno elaborato dei parametri di autodisciplina. Anche la Fnovi, esercitando il ruolo di garanzia e di tutela dei cittadini, ha emanato una serie di pronunciamenti, in forma di indirizzo e di linee guida, ed ha inserito un apposito articolo nel nuovo Codice Deontologico. Inoltre, **sia le sigle veterinarie di mnc sia la Fnovi hanno stabilito requisiti indispensabili all'esercizio profes-**

sionale ed alla pubblicità dell'informazione sanitaria (vedi 30giorni, febbraio 2009, *ndr*).

È stato perciò richiesto che nel disegno di legge venga individuato molto bene il profilo degli esperti, che siano stabiliti precisi parametri formativi, lasciando una doppia possibilità nella formazione: che questa sia erogata sia dalle scuole private che dall'università. Ovviamente, è auspicabile una collaborazione tra istituzioni pubbliche e private in un ambito di equiparazione delle funzioni e dei titoli erogati.

È stato anche richiesto che nella legge siano **inserite voci specifiche per ogni tema della veterinaria e che, negli organismi previsti come ad esempio le commissioni, vi sia una duplice rappresentanza veterinaria**, distinta secondo i due grandi gruppi in cui si suddividono le mnc veterinarie: da una parte Agopuntura, Mtc, Fitoterapia, Terapie Manuali, dall'altra Omeopatia ed Omotossicologia.

Il Sen Bosone ha espresso il suo interesse sulle mnc in veterinaria, sottolineando il risparmio economico che tali medicine favoriscono nell'allevamento animale e riportando la testimonianza di alcuni allevatori secondo i quali gli animali in allevamento intensivo trattati con le mnc risultano più resistenti alle malattie.

Si è accennato agli aspetti scientifici delle mnc per le quali è necessario adottare adeguati parametri di ricerca per procedere ad una integrazione condivisibile dei saperi in medicina veterinaria.

* Vicepresidente SIAV Società Italiana di Agopuntura Veterinaria

La Cassa di previdenza non può disporre la cancellazione dall'Albo

di Maria Giovanna Trombetta*

È il Consiglio Direttivo dell'Ordine a poter deliberare la cancellazione dell'iscritto che non ha versato con regolarità il contributo previdenziale. La Cassa ha però il diritto di verifica dell'esercizio continuativo della professione.

- Non spetta alla Cassa ma al Consiglio Direttivo dell'Ordine professionale di appartenenza deliberare la cancellazione dall'Albo per mancanza dei requisiti con conseguente annullamento della posizione contributiva. **All'Ente di previdenza compete solo la verifica dell'iscrizione all'Albo e dello svolgimento, con continuità, dell'attività professionale.**

Questo è quanto si legge nella motivazione con la quale la Cassazione (Sezione Lavoro – Sentenza n. 13853/2009 depositata lo scorso 15 giugno) è intervenuta a dirimere un contenzioso promosso da un dottore commercialista, al quale era stata respinta la domanda per ottenere la pensione per anzianità.

La Cassa di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti aveva infatti sostenuto il mancato raggiungimento del minimo assicurativo utile di trentacinque anni. Nonostante la corretta iscrizione all'Albo, **l'Ente aveva sostenuto che un certo numero di anni non poteva rientrare nel computo** in quanto il professionista, si era trovato in una situazione di *incompatibilità* allo svolgimento dell'attività professionale che ne comportava la cancellazione.

Il professionista aveva quindi promosso ricorso dinanzi alla Cassazione contestando il potere della Cassa di “neutralizzare” periodi di iscrizione all'Albo professionale.

Nel dirimere la questione la Suprema Corte ha rilevato che esiste in argomento un contrasto nella giurisprudenza di legittimità. Il comportamento lamentato trovava fondamento su un orientamento che menzionava essere di competenza della Cassa, oltre che dell'Ordine professionale, l'ac-



certamento del requisito del “legittimo esercizio della professione”.

Nella sentenza in commento si legge invece che questo orientamento non è condivisibile e che “*il provvedimento di cancellazione all'Albo ... competono per legge, solo al Consiglio Direttivo dell'Ordine*”.

Per le professioni sanitarie la disciplina in materia di cancellazione dall'Albo è prevista dall'art. 11 del Decreto Legislativo 233/46 e, in particolare, contro i provvedimenti di cancellazione all'Albo è poi possibile la

LA CANCELLAZIONE PER LE PROFESSIONI SANITARIE

Per le professioni sanitarie, la disciplina in materia di cancellazione dall'Albo è dettata dall'art. 11 del D. Lgs. C.P.S. n. 233/46: “ *La cancellazione dall'Albo è pronunciata dal Consiglio Direttivo, d'ufficio o su richiesta del Prefetto o del procuratore della Repubblica, nei casi:*

- a) di perdita, da qualunque titolo derivata, della cittadinanza italiana o del godimento dei diritti civili;*
- b) di trasferimento all'estero della residenza dell'iscritto;*
- c) di trasferimento della residenza dell'iscritto;*
- d) di rinuncia all'iscrizione;*
- e) di cessazione dell'accordo previsto dal II comma dell'art. 9;*
- f) di morosità nel pagamento dei contributi previsti dal presente decreto. La cancellazione, tranne nei casi di cui alle lettere d) ed e), non può essere pronunciata se non dopo sentito l'interessato”.*

L'articolo poi prosegue nel senso che “*La cancellazione, tranne nei casi di cui alle lettere d) ed e), non può essere pronunciata se non dopo sentito l'interessato”.*

proposizione di ricorso dinanzi alla Commissione Centrale per gli Esercenti le Professioni Sanitarie e, ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. n. 221/1950, “*il ricorso dell'interessato ha effetto sospensivo*”.

Il provvedimento di cancellazione dall'Albo, proprio in ragione dell'importanza e della gravità dei suoi effetti, è assistito da specifiche garanzie quali l'audizione dell'interessato e la possibilità di proporre ricorso con effetti sospensivi sull'efficacia del provvedimento adottato dal Consiglio dell'Ordine.

Tutte queste garanzie non risulterebbero rispettate qualora si concludesse per la legittimità di un provvedimento adottato da una Cassa di previdenza che, per negare le prestazioni previdenziali richieste, avesse assunto una decisione recante effetti della stessa portata di una delibera di cancellazione, e senza che l'interessato fosse stato posto nella condizione di esercitare il potere di reagire nei modi sopra indicati.

Nella sentenza in commento si legge che “*nessuna disposizione attribuisce alla Cassa il potere di cancellazione dall'Albo né, in alcun modo, il potere di verifica della regolarità dell'iscrizione, essendo ad essa demandato unicamente un altro tipo di accertamento, e precisamente la verifica dell'esercizio della professione con carattere di continuità*”.

La verifica del diritto all'iscrizione all'Albo compete, per legge, solo al Consiglio Direttivo dell'Ordine il quale può, a contrario, deliberare la cancellazione dell'iscritto che non ottemperi al suo dovere di pagare, oltre alla quota di iscrizione all'Albo, il contributo previdenziale con conseguente interruzione della posizione contributiva.

30 GIORNI

DI EFFICACIA CONTRO PULCI E ZECHE.

TESTATO IN ITALIA DA PIÙ
DI 200 MEDICI VETERINARI



CON SOLE



CON SHAMPOO



CON ACQUA

- **PROTEZIONE TOTALE:** contro pulci e zecche per un mese intero
- **RAPIDO:** uccide le pulci prima che depongano le uova; uccide le zecche prima che inizino il pasto di sangue
- **RESISTENTE:** efficace anche dopo shampoo, immersioni in acqua ed esposizioni al sole
- **SICURO:** ben tollerato anche dai cuccioli a partire dalle 8 settimane di vita
- **VET ONLY:** dispensabile solo dietro prescrizione del Medico Veterinario

Prac-tic contiene Piriprolo



in 30 giorni

a cura di Roberta Benini

31/05/2009

› Il presidente dell'Enpav, Gianni Mancuso si reca a Caorle in occasione del torneo nazionale di calcio dei veterinari, per presentare la proposta di riforma dell'Enpav.

01/06/2009

› A Roma presso la sede del Consiglio Nazionale dei Consulenti del Lavoro si riunisce il Consiglio Direttivo del Cup; all'incontro è presente il presidente Fnovi Gaetano Penocchio.
› Gaetano Penocchio partecipa al ricevimento al Quirinale, in occasione della Festa Nazionale della Repubblica, su invito del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

03/06/2009

› Giornata di apertura dello stage formativo della Federazione ad Alghero. Il presidente Penocchio relaziona con la presidente del Cup, Marina Calderone, e Giovanni Leonardi, Direttore generale delle risorse umane e professioni sanitarie del MinSal sul tema "Ordini professionali: cosa siamo, cosa facciamo".

04/06/2009

› Ad Alghero il tesoriere Fnovi Angelo Niro relaziona nel corso della sessione dedicata agli strumenti di gestione amministrativo-contabile.
› Il consigliere Fnovi Carlo Pizzirani modera la sessione sul procedimento disciplinare.
› La vicepresidente Fnovi, Carla Bernasconi, ed i consiglieri Sergio Apollonio e Carlo Pizzirani presentano il *Manuale per la gestione degli Ordini provinciali*.
› Il vicepresidente Enpav, Tullio Paolo Scotti, partecipa all'Assemblea AdEPP.

05/06/2009

› Il presidente Mancuso, il direttore generale Giovanna Lamarca e l'attuario Luca Coppini partecipano, ad Alghero, al Consiglio Nazionale Fnovi per presentare la proposta di riforma della previdenza veterinaria.

› Il revisore dei conti Fnovi Lorenzo Mignani modera la sessione dedicata alla comunicazione e la partecipazione di Beppe Severgnini.

06/06/2009

› Ad Alghero giornata conclusiva del Consiglio Nazionale: comunicazione del presidente Fnovi, approvazione del bilancio preventivo 2009 e *question time*.

08/06/2009

› Il presidente Mancuso, il Direttore Generale e l'attuario Coppini partecipano ad una riunione con gli iscritti e i Presidenti degli Ordini Provinciali della Lombardia a Milano.

10/06/2009

› Il presidente Fnovi partecipa all'Assemblea Generale del Cup a Roma presso la sede Consiglio Nazionale dei Consulenti del Lavoro.

12/06/2009

› Si svolgono il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo dell'Enpav con la partecipazione del Presidente Fnovi Gaetano Penocchio e di Gianni Mancuso Presidente Enpav.
› Il presidente Penocchio, il consigliere Fnovi Donatella Loni e il presidente Mancuso partecipano al Consiglio di Amministrazione di Veterinari Editori.
› Si svolge la riunione pre-assembleare presso la sede dell'Enpav.
› Carla Bernasconi interviene al convegno "On-cologia Oggi" organizzato a Roma dall'Associazione Culturale Dossetti.

13/06/2009

› Si svolge l'Assemblea Nazionale dei Delegati durante la quale viene approvata la riforma dell'Enpav.

15/06/2009

› Carla Bernasconi incontra a Milano Luigi Favali responsabile del dipartimento difesa e tutela dei diritti animali del Movimento per l'Italia.

› Dopo le inesattezze diffuse dal programma televisivo Ballarò, il Presidente dell'Agcm, Antonio Catricalà, risponde alla Fnovi impegnandosi "a sottolineare l'esito positivo dell'istruttoria avviata".

16/06/2009

› La Federazione informa gli Ordini provinciali in merito alla sottoscrizione di una convenzione con Aruba PEC S.p.a. per la fornitura del servizio di Posta Elettronica Certificata. In virtù di questo accordo, la Fnovi predisporrà per tutti gli Ordini provinciali caselle di posta elettronica sul dominio @pec.fnovi.it.

18/06/2009

› Il presidente Fnovi partecipa alla riunione convocata in Via Ribotta dal Capo Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti Romano Marabelli per la programmazione delle attività per la settimana veterinaria europea 2009.

› Gaetano Penocchio partecipa ai lavori della Commissione Nazionale per la Formazione Continua presso la sede del Ministero a Lungotevere Ripa.

› Presso la sede del Ministero dell'Università di Piazza Kennedy a Roma il consigliere Fnovi Donatella Loni partecipa all'incontro per la programmazione corsi area sanitaria per il prossimo anno accademico.

› Riunione conclusiva del gruppo di lavoro coordinato dalla vicepresidente Fnovi Carla Bernasconi per la produzione del materiale didattico per i corsi di educazione per i proprietari di cani.

19/06/2009

› Il consigliere Fnovi Alberto Casartelli incontra a Milano i rappresentanti di odontoiatri e farmacisti per la programmazione di attività comuni di formazione, informazione e divulgazione professionale.

› Il Presidente Penocchio e Carla Bernasconi partecipano a Palazzo Trecchi a Cremona ad un incontro sul tema della formazione e delle prospettive professionali del medico veterinario.

› Il consigliere Fnovi Donatella Loni partecipa a Perugia al convegno "Anagrafe equina e Sanità" organizzato da SIMeVet a Perugia in collaborazione con gli Ordini di Terni e Perugia.

20/06/2009

› Gaetano Penocchio e Carla Bernasconi a Brescia per un incontro sulla definizione dell'insegnamento della bioetica nei corsi universitari di medicina veterinaria.

22/06/2009

› Il vicepresidente Enpav, Tullio Paolo Scotti, partecipa alla giornata d'incontro sul tema "I fondi pensione nella crisi dei mercati finanziari" presso l'Inpgi.

23/06/2009

› Carla Bernasconi incontra a Milano la delegazione dell'Umncv.

24/06/2009

› Carla Bernasconi incontra a Milano un ente di ricerca per valutare un progetto di analisi della professione veterinaria.

[Caleidoscopio]



e-mail 30giorni@fnovi.it

Organo ufficiale della
Federazione Nazionale degli
Ordini Veterinari Italiani - Fnovi
e dell'Ente Nazionale
di Previdenza e Assistenza
Veterinari - Enpav

Editore

Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 00187 Roma
tel. 06.485923

Direttore Responsabile

Gaetano Penocchio

Vice Direttore

Gianni Mancuso

Comitato di Redazione

Alessandro Arrighi
Carla Bernasconi
Laurenzo Mignani
Francesco Sardu

Pubblicità

Veterinari Editori S.r.l.
tel. 347.2790724
fax 06.8848446
veterinari.editori@fnovi.it

Tipografia e stampa

ROCOGRAFICA
P.za Dante, 6 - 00185 Roma
info@rocografica.it

Mensile di informazione
e attualità professionale
per i Medici Veterinari

Poste Italiane s.p.a.

Spedizione in abbonamento
postale D.L. 335/2003
(conv. in L. 46/2004) art. 1,
comma 1.

Responsabile trattamento dati

(D. Lvo n.196/2003)
Gaetano Penocchio

Tiratura 33.220 copie

Chiuso in stampa il 30/06/2009

Un DPM *Specialist* per un “atleta metabolico”

Al termine del Master Universitario di II livello “Dairy Production Medicine”, la Facoltà di Medicina Veterinaria dell’Università degli Studi di Perugia sta già pensando alla prossima edizione.

Questo Master, di durata biennale, rispondendo ad una richiesta del mercato del lavoro, è stato ideato e strutturato per creare una figura di medico veterinario, il DPM *Specialist*. Le esperienze e le conoscenze che sono state trasmesse ai medici veterinari hanno trovato un’immediata ricaduta, essendo essi tutti in piena attività professionale.

Considerando la bovina un soggetto con prestazioni metaboliche molto impegnative, **era ed è necessaria la nascita di specialisti della cosiddetta medicina della produzione** dove le performance produttive, riproduttive e sanitarie devono realizzarsi in un contesto particolare. Bill Chalupa definì la bovina un “atleta metabolico”. Il DPM *Specialist*, conoscendo tutti gli aspetti del ciclo produttivo di una bovina da latte ed essendo in possesso, grazie alla laurea in veterinaria, di una profonda conoscenza della fisiopatologia di una bovina, può in concerto con gli altri specialisti pianificare un percorso zootecnico e sanitario adatto a massimizzare le produzioni, minimizzare i costi e garantirsi una longevità funzionale economicamente ineludibile.

Il percorso formativo è stato articolato in 12 moduli didattici affidati a tutor specifici per 480 ore di didattica frontale, 520 ore di studio individuale e di gruppo e 500 ore di stage. La scelta dei docenti, oltre al coinvolgimento del



personale dell’Ateneo di Perugia, è stata molto meticolosa in base ai presupposti ispiratori del Master ed ha coinvolto 11 atenei italiani, l’Associazione Nazionale Allevatori Frisone Italiana, l’IZS dell’Umbria e delle Marche, i responsabili tecnici d’industrie farmaceutiche ed impiantistiche e i liberi professionisti. Il patrocinio concesso dall’Associazione Italiana Allevatori e dall’Associazione Nazionale Allevatori Frisone Italiana al Master ha testimoniato il profondo interesse dei suoi dirigenti. **Merita di essere menzionato anche il patrocinio, non solo formale, concesso dalla Fnovi**, a testimonianza dell’interesse della Federazione ad arricchire le competenze e specializzazioni dei medici veterinari anche nel campo della medicina della produzione del latte.

<http://www.dpmmaster.eu/>

2° CORSO FAD

Con 30giorni n. 8 Agosto 2009

FARMACO VETERINARIO



VIGILANZA E SORVEGLIANZA



Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali



Centro di Referenza Nazionale per la Formazione in Sanità Pubblica Veterinaria
IZS della Lombardia e dell'Emilia - Romagna

WWW.FORMAZIONEVETERINARIA.IT

Cremona, 30 Settembre - 1/2 Ottobre 2009



PER INFORMAZIONI

Segreteria AIVEMP

Tel. +39 0372/403541 - Fax +39 0372/403540 - E-mail: segreteria@aivemp.it

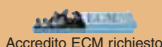
PERCORSO FORMATIVO DI 3 GIORNI

FOOD SAFETY: ANIMAL FEED IMPACT ON HUMAN HEALTH RIFLESSI DELL'ALIMENTAZIONE ANIMALE SULLA SALUTE UMANA



Regione Lombardia
Istruzione, Formazione e Lavoro

Formazione specialistica di rilevanza europea in area medico-veterinaria



Accredito ECM richiesto

PARTECIPAZIONE GRATUITA E RISERVATA PER MEDICI VETERINARI